

La guerra al Messico

(Nostra corrispondenza particolare)

NEW YORK, aprile.

Paradossalmente, non guerra: spedizione punitiva. Tanta è la paura che si ha qui di un altro tracollo in una guerra col Messico, che se ne vuole persino boicottare il nome. Ma una fatalità avversa sembra trascinarsi gli Stati Uniti verso una guerra lunga, sanguinosa, di dubbio vantaggio economico, gravida delle più minacciose conseguenze. E per questa prospettiva, per la diretta relazione che questo conflitto ha con la guerra Europea, e infine perché il toco in persona (un agricoltore italiano) che sta assai assai dalle bande di Villa, che ritengo utile dedicare questa lettera.

I fatti sono noti: un gruppo di banditi, sotto gli ordini del famigerato generale messicano Villa, ha invaso lo Stato del Nuovo Messico (Stati Uniti) e nella città di Columbus ha ucciso quasi una ventina di cittadini e di soldati americani. Poi è scappato nel Messico, il governo di Washington, visto che da molto tempo il presidente pro-tempore del Messico dà la caccia ininterrottamente a Villa, e si è mosso impaziente di impedire costumi ma meno gravi allentati alla sicurezza degli Stati Uniti da parte dei banditi di Villa, ha deciso di mandare contro di essi una spedizione punitiva, in pieno accordo col governo di Carranza.

Questo esecuto dapprima parve non valere; poi venne, ma a condizioni tali che possano salvaguardare gli interessi e la dignità del Messico: gli Stati Uniti hanno il diritto d'invadere il Messico per inseguire, e se è possibile, catturare i banditi di Villa; ma il Messico ha lo stesso diritto di guardare agli Stati Uniti, se per caso i banditi cercassero rifugio in questo ultimo paese. La spedizione punitiva degli Americani deve essere accompagnata da una parte dell'esercito di Carranza, mentre altri soldati Carranzisti cercano di sfatare i Villisti dal sud, nella speranza che Villa e i suoi, presi tra queste due spedizioni dal nord e dal sud, siano presto catturati. Per evitare attriti colla popolazione indigena e anche l'apparizione di una occupazione militare da parte degli Stati Uniti, le truppe americane non dovranno mai entrare e neppure passare attraverso le città e i villaggi. Inoltre gli Americani potranno servirsi delle ferrovie messicane, ma solo per mandare cibo e simili; non per mandare soldati e munizioni nell'interno del Messico dove era la spedizione punitiva: opera in altre parole, si può mandare cibo solo al Sr. XY nel tale stato, e alle tale stazione; Sr. XY può anche essere un generale americano; questo non importa; ma così il governo messicano non può essere accusato di favorire la importazione di armi e simili, usato contro Villa, egli non si fa contro chi domandava...

La spedizione è cominciata la più sfavorevole auspicio. In Messico il clima è già pessimissimo, e la parte nord non è altro che un deserto di sabbia, senza acqua, senza vegetazione, senza case, senza nulla, e dove la sola forma di vita è rappresentata da cactus, distro ognuno dei quali vi può essere a spasso vi è un nemico col fucile pronto, e la sola distrazione, in questa parte dell'anno, è rappresentata da terribili i tempeste di neve e sabbia, agitate da venti vespertini alla velocità di 100 chilometri all'ora. L'esercito avanzò pacatamente su questo deserto infuocato a tappe forzate, finché raggiunse le montagne. Ma il livello cambiò, non la condizione; si fruttò di montagne brulle e deserte, dove tutto manca (l'acqua, per esempio, è spesso inquinata dalla sporcizia e malsavità dei nemici), e gli agguati traditori sono più frequenti e letali. Strade non ne esistono; sicché a poco servono gli automobili mandati in gran quantità colla spedizione, anche perché non si trova a comprare benzina: non vi sono forti masse di uomini da scoprire, ora più che mai predominando la guerriglia; poi quei soldati stracolmi di munizioni portavano agli Stati Uniti, sicché un osservatore dall'alto di un aeroplano non può distinguere di chi si tratti; da ultimo, se un aviatore non ha più benzina o la perde per via, deve atterrare dove si trova, senza poter trovare benzina; peggio ancora se gli accade un guasto; in tutti i casi egli corre rischio di morire di fame nel deserto o di essere facile vittima dei barbari indiani.

L'esercito finora ha fatto meraviglie; ma ogni giorno che la spedizione continua e la situazione diventa più grave, le preoccupazioni aumentano. Nel Messico vi sono già diverse decine di migliaia di uomini; questi esecuti non è stato rivelato. Ma si sa che si sta raggiungendo l'ultimo limite; tra poco non vi saranno più truppe disponibili negli Stati Uniti, dei minuziosi eserciti americani. Si è già cominciato a sgombrare la Filippina; e vi è chi consiglia addirittura di ritirare tutte le truppe da quelle isole e di rinviare alla loro occupazione ora; tanto l'America ha deciso di sfatare fra non molto. Ma se la guerra continua per mesi, per anni? Gli vi sono gravi segni di malcontento al Messico. Non che vi sia gran rischio che Villa trovi maggiori proseliti (benché inviti gli indigeni a seguirlo colla promessa di ogni bene di Dio); quando avrà conquistato gli Stati Uniti; ma i messicani temono ogni giorno più che, secondo o contro sua voglia, gli Stati Uniti siano portati a convertire la loro spedizione di punizione in una di conquista. E allora non si può fare il Parlamento ha negato i mezzi per aumentare l'esercito oltre i limiti anziché modesti stabiliti qualche tempo fa. Per maggior sventura, l'arruolamento dei soldati (mercenari) per portare l'esercito alle sue nuove mosse decise proporzioni procedeva lentissimamente: non si trovano soldati, né perché questa guerra non è popolare, né perché il paese gode ora una tale prosperità, che la gente preferisce conservare la pace per i figli. E già si parla di usare la Milizia (o guardia nazionale), di ben poca efficacia bellica, e che non è obbligata a combattere altro che per la difesa del suolo nazionale; o di reclutare una speciale armata di volontari, impresa di molto problematica riuscita a questi climi di luna...

Ogni giorno che passa fa temere che Villa possa continuare a essere ucciso di poco indefinitamente, proprio come fece per moltissimo tempo contro era il forte e ben organizzato governo di Porfirio Díaz.

Un treno rovesciato dal vento

(Nostra corrispondenza particolare)

PARIGI 7, sera (M. G.). — Si ha da Tolosa.

Al treno N. 52 che passa a Revel, alle ore 6,30, è stato rovesciato dal vento che soffiava con una estrema violenza, a circa 300 metri dalla suddetta stazione, dove si trova una curva molto pericolosa. Il treno e i vagoni furono gettati in un fosso. Soltanto la macchina rovesciata a non uscì dalle rotaie. Il vagono postale e il vagono di roba sono stati i primi a essere rovesciati. Una donna è rimasta uccisa e altre 15 persone sono ferite gravemente.

Dissidi austro-ungheresi

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA 7, sera (T. R.). — Nel circolo diplomatico di Roma si seguono con interesse le polemiche austro-ungheresi sulla utilità o meno di una eventuale annessione di territorio serbo, nel caso che le sorti della guerra non siano sfavorevoli agli imperi centrali. La polemica, naturalmente, non ha che un valore politico ristretto ai rapporti fra Austria e Ungheria poiché, evidentemente, appare alquanto strano e prematuro che si propongano annessioni di territorio quando sulla scena politica domina una così clamorosa minaccia di una offensiva che può mandare a pezzi. Ad ogni modo, notiamo che mentre alcuni circoli viennesi, sotto la diretta influenza germanica, manifestano ancora oggi velleità annessionistiche, in Ungheria si persiste a giudicare una tale politica come nefasta e pericolosa. Abbiamo visto come nell'ultimo giorno il conte Tisza, ricevendo la delegazione parlamentare bulgara, parlando della minaccia della duplice minaccia come della minaccia di libertà balcaniche, mettendo con ciò esplicitamente in mora i progetti dell'imperialismo austriaco. Quasi contemporaneamente il conte Andrássy nipote del generale e ministro ungherese che rappresentò l'impero d'Austria al congresso di Berlino e del quale si siamo a varie riprese intrattenuti, mandava ai giornali un articolo nel quale egli si dichiarava ostile a qualsiasi politica di annessione della Serbia, dismentando e illustrandone i pericoli. Si ripete il tradizionale contrasto che esisteva già nella campagna per la formazione di un terzo stato alveo, dotta anche campagna del «trilione», durante la quale l'Ungheria mise in opera tutte le sue battute allo scopo di mandare al monte il piano di Andrássy e dell'arciduca Francesco Ferdinando, poi assassinato a Sarajevo.

Allora l'Ungheria chiese ed ebbe l'appoggio della Germania la quale nel pieno irrisolto vedeva un tentativo efficace per restituire alla monarchia d'Austria la sua antica posizione di potenza politica liberandola dalla tutela di Berlino e placando, in un più razionale ordinamento delle stirpi in essa dominanti, le lotte interne. In quel momento, l'interesse tedesco coincideva con l'interesse ungherese; il mantenimento dello status quo. Andrássy fu battuto, e con lui il trionfo.

In onore dei caduti per la patria

Per telegrammi e telefono al «Resto del Carlino».

Commemorazione ad Ancona.

ANCONA, 7, sera. — Ad iniziativa del Circolo Filodrammatico sono stati commemorati i caduti per la patria. La cerimonia si svolse nella sala del Circolo, presieduta dal presidente del Circolo, il signor... (il testo è molto sfocato e difficile da leggere in molte parti). La cerimonia fu presieduta dal presidente del Circolo, il signor... (il testo è molto sfocato e difficile da leggere in molte parti). La cerimonia fu presieduta dal presidente del Circolo, il signor... (il testo è molto sfocato e difficile da leggere in molte parti).

La consegna delle medaglie a Verona.

VERONA, 7, ore 20. — Stamani una magnifica giornata di sole, illuminò la consegna delle medaglie ai caduti per la patria. La cerimonia si svolse nella sala del Circolo, presieduta dal presidente del Circolo, il signor... (il testo è molto sfocato e difficile da leggere in molte parti). La cerimonia fu presieduta dal presidente del Circolo, il signor... (il testo è molto sfocato e difficile da leggere in molti parti).

Il giuramento della nuova recite vaticane.

ROMA 7, sera. — Stamani, mentre vi si leggeva nel pulpito del Duomo, la recita della nuova recite vaticane, si è svolta una solenne cerimonia di giuramento. La cerimonia si svolse nella sala del Circolo, presieduta dal presidente del Circolo, il signor... (il testo è molto sfocato e difficile da leggere in molte parti). La cerimonia fu presieduta dal presidente del Circolo, il signor... (il testo è molto sfocato e difficile da leggere in molti parti).

La consegna delle medaglie a Verona.

VERONA, 7, ore 20. — Stamani una magnifica giornata di sole, illuminò la consegna delle medaglie ai caduti per la patria. La cerimonia si svolse nella sala del Circolo, presieduta dal presidente del Circolo, il signor... (il testo è molto sfocato e difficile da leggere in molte parti). La cerimonia fu presieduta dal presidente del Circolo, il signor... (il testo è molto sfocato e difficile da leggere in molti parti).

La consegna delle medaglie a Verona.

VERONA, 7, ore 20. — Stamani una magnifica giornata di sole, illuminò la consegna delle medaglie ai caduti per la patria. La cerimonia si svolse nella sala del Circolo, presieduta dal presidente del Circolo, il signor... (il testo è molto sfocato e difficile da leggere in molte parti). La cerimonia fu presieduta dal presidente del Circolo, il signor... (il testo è molto sfocato e difficile da leggere in molti parti).

Corriere sportivo

TROTTO

Tre eccellenti cavalli sono mandati in breve tempo nella scuderia di trainer Bottomi; Gianni L. e Ward Silver, primo e secondo del Gran Premio modenese dell'anno scorso, preparati dal Bottomi e presentati alla classica corsa di un ordine perfetto. Al due ritardi, senza dubbio i migliori prodotti della loro amata, era riservata una brillante e proficua carriera di corsa. Il grave incidente sopravvenuto nella corsa delle pariglie gli ha tolto ogni animo e che in utile alla scuderia quanto il compagno di box, Codero. Negli anni 1911-12 e 12 il grigio non incontrò resistenza nei campi italiani, alla pari e rendendo in pista distinzioni. Gli saltò un colpo di canna per due anni, che Red Wilkes dovette compiere il maggior sforzo per mantenere a fianco del suo più temibile avversario il primato tra i cavalli italiani.

Ritornare in pubblico dopo un anno di riposo alla riunione di Modena il cavallo, che conservava sempre la generosità del passato, parve lontano dalla forma che lo aveva reso imbattibile. Il corso a 1000 metri si svolse indolente, il cavallo dopo tante battaglie vittoriose era ormai nella parabola discendente.

Il motore meraviglioso, dava segni di stanchezza. Forse non avrebbe più potuto sostenere una corsa severa con concorrenti della sua classe. Ritirato dalla pista poteva riuscire un buon riproduttore tanto per la eletta genetica, buona corrente di sangue della linea paterna e della madre, quanto per la fertilità rinomata, che dalla probabilità di avere un prodotto della sua qualità, cioè un gran cavallo da corsa.

A compensare in parte la disgrazia toccata al Bottomi si dicono che nella sua scuderia vi sia un puledro di razza, un cavallo di nome Codero da Codero e Miosso, già in lavoro e che ha mostrato, oltre alla velocità, attitudini speciali alla corsa.

Il sig. A. Baldini ha venduto al sig. Codero di Ravenna in stallone francese Franco che il nuovo proprietario adibirà alla monta.

A Udine, l'ottimo stallone del sig. Vaccari, ricercato dagli allevatori di mezzo sangue, vennero presentati in questi giorni diverse fattorie. La forte e bella struttura del cavallo e le sue performance in corsa lo indicano come uno dei più utili riproduttori.

Idolo, vince il premio Milano.

MILANO, 7, sera. — La bella giornata primaverile ha fatto accorrere anche oggi una folla immensa all'ippodromo di San Siro.

Premio Magnolia. — L. 2500, m. 1500. Arrivano: 1.º Ippodromo di San Siro, 2.º Ippodromo di San Siro, 3.º Ippodromo di San Siro.

Premio Garibaldi. — L. 3000, m. 800. Arrivano: 1.º Ippodromo di San Siro, 2.º Ippodromo di San Siro, 3.º Ippodromo di San Siro.

Premio Tevere. — L. 2500, m. 1000. Arrivano: 1.º Ippodromo di San Siro, 2.º Ippodromo di San Siro, 3.º Ippodromo di San Siro.

Premio Garibaldi. — L. 3000, m. 800. Arrivano: 1.º Ippodromo di San Siro, 2.º Ippodromo di San Siro, 3.º Ippodromo di San Siro.

Premio Tevere. — L. 2500, m. 1000. Arrivano: 1.º Ippodromo di San Siro, 2.º Ippodromo di San Siro, 3.º Ippodromo di San Siro.

Premio Garibaldi. — L. 3000, m. 800. Arrivano: 1.º Ippodromo di San Siro, 2.º Ippodromo di San Siro, 3.º Ippodromo di San Siro.

Premio Tevere. — L. 2500, m. 1000. Arrivano: 1.º Ippodromo di San Siro, 2.º Ippodromo di San Siro, 3.º Ippodromo di San Siro.

Premio Garibaldi. — L. 3000, m. 800. Arrivano: 1.º Ippodromo di San Siro, 2.º Ippodromo di San Siro, 3.º Ippodromo di San Siro.

Premio Tevere. — L. 2500, m. 1000. Arrivano: 1.º Ippodromo di San Siro, 2.º Ippodromo di San Siro, 3.º Ippodromo di San Siro.

Premio Garibaldi. — L. 3000, m. 800. Arrivano: 1.º Ippodromo di San Siro, 2.º Ippodromo di San Siro, 3.º Ippodromo di San Siro.

Premio Tevere. — L. 2500, m. 1000. Arrivano: 1.º Ippodromo di San Siro, 2.º Ippodromo di San Siro, 3.º Ippodromo di San Siro.

Premio Garibaldi. — L. 3000, m. 800. Arrivano: 1.º Ippodromo di San Siro, 2.º Ippodromo di San Siro, 3.º Ippodromo di San Siro.

Premio Tevere. — L. 2500, m. 1000. Arrivano: 1.º Ippodromo di San Siro, 2.º Ippodromo di San Siro, 3.º Ippodromo di San Siro.

Saluti dal fronte

I sottoscritti militari mandano
messaggio del «Carlino», i saluti alle
famiglie di uomini morti.

Sai neutrali contro il comunismo? È un'idea autarkica che si è diffusa in questi giorni, e che ha subito un naufragio negli scossoni di un insuccesso, poiché non si afferma che non solo la Santa Sede si sarebbe rifiutata a prendere l'iniziativa suddetta, ma che il «sicca» di questa iniziativa è una collezione di adre che adre ad una protesta collettiva di stati neutrali contro il blocco stesso. Chi mi informa in questo senso non si capisce come il Vaticano si sia potuto permettere di fare una cosa del genere, anche di fronte a qualche favorevole velleità personale, per l'energia dimostrata dal Papa stesso. Sia il fatto che il Papa abbia fatto una cosa del genere, sia il fatto che si sia intronizzato esclusivamente politica della Santa Sede sarebbe stata estranea al ministero spirituale e religioso della Chiesa. Inoltre, il fatto che il Vaticano si sia permesso di fare un atto del rischio di un assai probabile insuccesso con la Santa Sede si sarebbe esposta assumendo la paternità e dando soltanto un'idea di una cosa che non è stata mai di stati neutrali contro l'Inghilterra.

Per brevità, e per chiarezza riassumo dall'ultima volta per chi non ha informazioni le sue pa-

« A parte la cattolica Spagna, la quale dalla sua neutralità e dallo stesso blocco inglese ha tratto e trae il modo di arricchirsi, non ha mai sopportato di essere variamente assediata, la lega o l'intesa qualunque che si formasse tra gli Stati neutrali resterebbe costituita dai paesi protestanti: l'Olanda, i due Regni Scandinavi, la Svizzera, ecc. tutti eminenti per la loro ricchezza e per la loro potenza. Così il fascio di codeste forze sarebbe baciato da un difetto di origine insanabile: la difesa degli eventuali collegati verso il Vaticano, in secondo luogo, anziché di un interesse comune, verrebbe irrimediabilmente divisa in principi della neutralità e gli alleati dell'intesa male vedrebbero un tale intervento politico del Papa che volere o no sarebbe rivolto contro l'Inghilterra, l'Italia per primo, e per conseguenza contro tutti, in una politica d'intervento del Papa in questione affare ».

D'altra forte in proposito apprendo che il

ria di stato vaticano, le sue idee partecipando il suo punto di vista su questa questione. Così è che oggi il Vaticano cerca persino di far capire ai comunisti che la sua politica dalla Svizzera, a Colonia di monsignor Marchetti Salvagnani, il quale debbamente autorizzato si recò a ricevere la proposta del principe di Bulow attraverso l'intermediario del cardinale di Monaco, monsignor Marchetti si doveva recare a Roma per conferire a viva voce e dare spiegazioni proporzionabili sulla proposta dell'ex ambasciatore di Berna, monsignor Marchetti, ma a quanto pare la Santa Sede, informata che tale proposta, avrebbe opposto ad essa una precipuamente recile rifiutando di prendere in considerazione l'affare diplomaticamente pericoloso e politicamente estraneo alle funzioni della Santa Sede.

Così pure che monsignor Marchetti si ripresentò al cardinale di Monaco, ma il suo viaggio è la nota di una missione anticipatamente fallita ad il principe di Bulow anticipatamente questo suo insuccesso a quelli già avuti, e suo tempo dal suo fido mandatorio, l'indimenticabile, leggendario Herrenberger.

**l'organizzazione del personale civile
della giustizia militare**

(Per telefono si è Continué)

ROMA 8. (Eser.) Il Comitato del mini-

La sua proposta dal ministro della Guerra, l'accordo con i ministri del Tesoro e della Grazia e Giustizia e del Culto, ha decretato: Durante la presente guerra e per un periodo di sei mesi successivi alla dichiarazione di guerra, i funzionari del personale militare della Guardia di finanza sono considerati come facenti parte del regio esercito e sono assoggettati alle leggi concernenti lo stato, alla disciplina, ai limiti di età per la posizione in servizio ausiliario e alle pensioni degli ufficiali secondo le norme che regolano la disciplina corporale.

A quelli dei vecchi funzionari che sono laureati in giurisprudenza sono permessi computati come servizio ausiliario agli effetti del collocamento alla posizione in servizio ausiliario e a riposo e per i tre ultimi anni precedenti al conseguimento della pensione.

Per quanto riguarda gli stendi, tutti au-

anni mensuali dei funzionari medesimi, la denominazione *avvocato fiscale militare* è sostituito, *avvocato fiscale militare* è cancellato dal codice penale per l'esercizio ed in altre disposizioni concernenti il personale della giustizia militare sono sostituite le seguenti: *avvocato militare* è sostituito *avvocato militare*. La corrispondenza dei gradi delle classi dei funzionari della giustizia militare al grado militare è la seguente: *avvocato generale* militare equivale a *tenente generale*; *avvocato generale militare*, *id.*; *sostituto avvocato generale militare* a *maggiore generale*; *avvocato militare* *di prima classe* a *colonnello*; *avvocato mili-*

di seconda classe a tenente colonnello; avvocato militare di terza classe, id.; sostituto avvocato militare di prima classe a maggiore; sostituto avvocato militare di seconda classe a capitano; segretario di prima classe a tenente colonnello; segretario di seconda classe a maggiore; segretario di terza classe a capitano; sostituto segretario di prima, seconda e terza classe a tenente.

**La riduzione dei termini d'anzianità
pei sergenti e marescialli**

(Per l'ordinanza di «Governo»)

ROMA 12. MAR. — Un decreto ministeriale dispone per la durata della guerra la permanenza nei gradi di sergente maggiore, maresciallo e marescialli capi per la promozione al grado rispettivamente superiore di 3, 2 e 1 anno, rispettivamente per i sottufficiali appartenenti ai comandi, corpi e servizi dell'esercito operante.

Per la stessa durata l'anzianità minima per la promozione a sergente maggiore dei sergenti appartenenti ai comandi, corpi e comandi su indicazione di grado di 3, 2 e 1 anno, di cui 3 mesi almeno di grado di sergente.

Per la durata della guerra i sergenti e i simili minimi di anzianità di grado sono ridotti della metà per i sottufficiali dell'artiglieria, dei carabinieri, degli alpini, dei bersaglieri, dei carabinieri Reali che siano addetti a servizi speciali.

— Un decreto Luogotenenziale pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» reca: Sono dichiarati colpevoli a sequestro nella Tripolitania e in Cirenaica i boia immemori spettanti a sudditi dell'impero ottomano che non abbiano residenza in Colonia.

La calma ritorna a San Domingo

NEW YORK 8, sera — Per evitare l'insurrezione armata degli Stati Uniti a San Domingo, il presidente Jimenez dette le istruzioni. La tranquillità è ristabilita (Stefani)

Per la vostra
Martina

Grandi Magazzini Articoli Casati

nobile Vittorio, di Ferrara; Padova, Giuseppe
 di Omegna; Santantonio Giuseppe, di Modena
 Sallate Giovanni, di Treviso.
 — Caporale: Belluzzi Italo, di Bologna
 Uadi: Stefani Emilio, di Bergamo; Vasta
 Giovanni, di Pordenone.
 — Caporale maggiore: Bonzani Antonio,
 di Bergamo; Caporale: Scattolon
 ore, di Bergamo; Donati Celestino, di Pavia;
 Lorusso (Piemonte); Arena Antonino, del distretto
 di Girgenti; soldati: Canali Enrico, a Casale
 Fortunato del distretto di Parma.
 — Caporale: Martinelli Giuseppe, di Pavia.
 — Caporale maggiore: Bernelli Enrico, di (di Ca-
 pelli; battaglione: Bianchi Achille, di Bergamo;
 Bombardiere: Fagnoli Battista, di Fontana

giardino, è d'affluire.

Dot. A. GOLINELLA
Via Altabella 5. 1° terzo - Telef. 15-16

Malattie dello stomaco dell'intestino
del ricambio e del sangue. Cura
Cura: lazioni. Dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18

Il Prof. GIOVANNI VITALE
medicherà le sue communioni secondo l'uso
che si è ogni giorno - accetto i feudi - la
Lavoro N. 2, dove ha trasferito il suo domicilio

chi ha di tutto!

ghi - Via Farini 24. BOLOGNA

[illegible]

1947 12 200000 200000 200000 200000

ULTIME NOTIZIE

Il bollettino francese delle 23

Ancora un attacco respinto a sinistra della Mosa

PARIGI 8, notte. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Sulla riva sinistra della Mosa il bombardamento è continuato con la stessa violenza sul bosco di Avocourt e in tutta la regione della quota 304. Un attacco tedesco effettuato durante la notte sulle nostre posizioni della quota 287 (ad ovest della quota 304) è stato arrestato dai nostri tiri di sbarramento e dai nostri fuochi di mitragliatrici.

Il bollettino germanico accenna alle grandi difficoltà della lotta

BASILEA 8, sera. — Si ha da Berlino (ufficiale): Sul fronte occidentale la lotta continua a essere molto dura. Le nostre truppe hanno subito grandi perdite, ma le nostre linee sono rimaste intatte. La nostra artiglieria ha fatto grandi perdite. Il nostro esercito ha subito grandi perdite. La nostra artiglieria ha fatto grandi perdite. Il nostro esercito ha subito grandi perdite.

I particolari dell'ultimo sforzo germanico

L'obiettivo tedesco
PARIGI 8, notte (D. R.). — Le notizie dell'ultimo sforzo tedesco sono state molto precise. L'obiettivo era la quota 304. L'attacco è stato respinto. Le nostre truppe hanno subito grandi perdite. La nostra artiglieria ha fatto grandi perdite. Il nostro esercito ha subito grandi perdite.

Una valanga d'acciaio
Si sa oggi che per l'operazione del Mort Homme i tedeschi hanno adoperato un intero corpo d'armata, il quale consisteva di truppe fresche trasportate durante la notte. L'attacco è stato respinto. Le nostre truppe hanno subito grandi perdite. La nostra artiglieria ha fatto grandi perdite. Il nostro esercito ha subito grandi perdite.

Una valanga d'acciaio

Si sa oggi che per l'operazione del Mort Homme i tedeschi hanno adoperato un intero corpo d'armata, il quale consisteva di truppe fresche trasportate durante la notte. L'attacco è stato respinto. Le nostre truppe hanno subito grandi perdite. La nostra artiglieria ha fatto grandi perdite. Il nostro esercito ha subito grandi perdite.

Una lettera pasquale del Kaiser al Papa?

LONDRA 8, notte. — (M. P.). I giornali dell'«Excelsior» pubblicano un messaggio del Kaiser al Papa. Il messaggio è molto breve. Il Kaiser esprime la sua ammirazione per il Papa. Il Kaiser esprime la sua ammirazione per il Papa.

Che cosa fa Caillaux?

PARIGI 8, sera. — (D. R.). Il Courrier de la Seine pubblica una lettera di Caillaux. Caillaux esprime la sua ammirazione per il Papa. Caillaux esprime la sua ammirazione per il Papa.

Gli austriaci preparerebbero un'offensiva sull'Isonzo

LUGANO 8, sera (D. R.). — Le notizie austriache dicono che gli austriaci preparerebbero un'offensiva sull'Isonzo. L'attacco è stato respinto. Le nostre truppe hanno subito grandi perdite. La nostra artiglieria ha fatto grandi perdite. Il nostro esercito ha subito grandi perdite.

La cordialità dei rapporti greco-serbi

ATENE 8, notte. — (Ufficiali). Le notizie greche dicono che i rapporti greco-serbi sono molto cordiali. I greci e i serbi sono molto amici. I greci e i serbi sono molto amici.

Grandi dimostrazioni italo-filiste a Bukarest

BUCAREST 8, notte. — (Ufficiali). Le notizie rumene dicono che ci sono grandi dimostrazioni italo-filiste a Bukarest. Gli italiani sono molto amati in Romania. Gli italiani sono molto amati in Romania.

L'Italia non è responsabile del rialzo dei noli

LONDRA 8, notte. — (M. P.). I giornali inglesi dicono che l'Italia non è responsabile del rialzo dei noli. Il rialzo dei noli è dovuto ad altre cause. Il rialzo dei noli è dovuto ad altre cause.

Il capitano Salomone narra nuovi particolari del suo eroico volo

ROMA 8, sera. — Il capitano Salomone, l'eroe del volo su Lubiana, è tornato al fronte per riprendere il comando della sua squadriglia. Il capitano Salomone ha fatto un volo molto eroico. Il capitano Salomone ha fatto un volo molto eroico.

Il furto di un vaglia di 8500 lire

MILANO 8, sera. — (Ufficiali). Le notizie milanesi dicono che c'è stato un furto di un vaglia di 8500 lire. Il vaglia è stato rubato da un ladro. Il vaglia è stato rubato da un ladro.

Il cambio ufficiale

ROMA 8, sera. — Il cambio ufficiale è stato fissato. Il cambio ufficiale è stato fissato. Il cambio ufficiale è stato fissato.

Il cambio ufficiale

ROMA 8, sera. — Il cambio ufficiale è stato fissato. Il cambio ufficiale è stato fissato. Il cambio ufficiale è stato fissato.

Il cambio ufficiale

ROMA 8, sera. — Il cambio ufficiale è stato fissato. Il cambio ufficiale è stato fissato. Il cambio ufficiale è stato fissato.

Il cambio ufficiale

ROMA 8, sera. — Il cambio ufficiale è stato fissato. Il cambio ufficiale è stato fissato. Il cambio ufficiale è stato fissato.

Il cambio ufficiale

ROMA 8, sera. — Il cambio ufficiale è stato fissato. Il cambio ufficiale è stato fissato. Il cambio ufficiale è stato fissato.

Il cambio ufficiale

ROMA 8, sera. — Il cambio ufficiale è stato fissato. Il cambio ufficiale è stato fissato. Il cambio ufficiale è stato fissato.

Il cambio ufficiale

ROMA 8, sera. — Il cambio ufficiale è stato fissato. Il cambio ufficiale è stato fissato. Il cambio ufficiale è stato fissato.

Il cambio ufficiale

ROMA 8, sera. — Il cambio ufficiale è stato fissato. Il cambio ufficiale è stato fissato. Il cambio ufficiale è stato fissato.

Il cambio ufficiale

ROMA 8, sera. — Il cambio ufficiale è stato fissato. Il cambio ufficiale è stato fissato. Il cambio ufficiale è stato fissato.

Il cambio ufficiale

ROMA 8, sera. — Il cambio ufficiale è stato fissato. Il cambio ufficiale è stato fissato. Il cambio ufficiale è stato fissato.

Il cambio ufficiale

ROMA 8, sera. — Il cambio ufficiale è stato fissato. Il cambio ufficiale è stato fissato. Il cambio ufficiale è stato fissato.

Il cambio ufficiale

ROMA 8, sera. — Il cambio ufficiale è stato fissato. Il cambio ufficiale è stato fissato. Il cambio ufficiale è stato fissato.

PETROLINA LONGEGA
DISTRUGGE LA FORFORA ARRESTA LA CADUTA DEI CAPELLI
DITTA ANTONIO LONGEGA VENEZIA
Chiedetela a tutti i Profumieri, Parrucchieri, Farmacisti

Publicità Economica

AVVERTENZE
I Signori Comittenti di avvisi economici sono pregati di rimettere il loro materiale preferibilmente a mezza cartolina postale o lettera raccomandata indirizzata a HAASENSTEIN e VOGLER - Bologna, per garantire la pubblicazione.

CORRISPONDENZE
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50
24 Marzo. Appena tornato a Bologna, ho inviato mille bacini ardimentosi. Come stai? Scrivimi presto.

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 5 per parola - Minimo L. 1
PER fabbrica calzature, offresi direttore tecnico, laureato, specializzato, con pratica amministrativa, collaudi, oneri ministero, bene introdotto, referenze prime ordine. Scrivere Casella 170, B. HAASENSTEIN e VOGLER, Torino.

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1
RITOCATORE o ritoccatrice ingrandimenti fotografici, cerca subito. Fotografia Nazionale, Bologna.

LEZIONI E CONVERSAZIONI
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1
Sono soggetti alla tariffa di cent. 10 per parola gli avvisi appartenenti a Scuole, Istituti e Collegi.

AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDA
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50
AFFITTASI appartamento signorile a 200 metri dal centro, 3 camere, piccolo giardino, 100 metri da via Roma, 100 metri da via Veneto, 100 metri da via Veneto.

ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDA
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50
AFFITTASI appartamento signorile a 200 metri dal centro, 3 camere, piccolo giardino, 100 metri da via Roma, 100 metri da via Veneto, 100 metri da via Veneto.

ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDA
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50
AFFITTASI appartamento signorile a 200 metri dal centro, 3 camere, piccolo giardino, 100 metri da via Roma, 100 metri da via Veneto, 100 metri da via Veneto.

ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDA
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50
AFFITTASI appartamento signorile a 200 metri dal centro, 3 camere, piccolo giardino, 100 metri da via Roma, 100 metri da via Veneto, 100 metri da via Veneto.

ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDA
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50
AFFITTASI appartamento signorile a 200 metri dal centro, 3 camere, piccolo giardino, 100 metri da via Roma, 100 metri da via Veneto, 100 metri da via Veneto.

ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDA
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50
AFFITTASI appartamento signorile a 200 metri dal centro, 3 camere, piccolo giardino, 100 metri da via Roma, 100 metri da via Veneto, 100 metri da via Veneto.

ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDA
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50
AFFITTASI appartamento signorile a 200 metri dal centro, 3 camere, piccolo giardino, 100 metri da via Roma, 100 metri da via Veneto, 100 metri da via Veneto.

ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDA
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50
AFFITTASI appartamento signorile a 200 metri dal centro, 3 camere, piccolo giardino, 100 metri da via Roma, 100 metri da via Veneto, 100 metri da via Veneto.

ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDA
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50
AFFITTASI appartamento signorile a 200 metri dal centro, 3 camere, piccolo giardino, 100 metri da via Roma, 100 metri da via Veneto, 100 metri da via Veneto.

ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDA
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50
AFFITTASI appartamento signorile a 200 metri dal centro, 3 camere, piccolo giardino, 100 metri da via Roma, 100 metri da via Veneto, 100 metri da via Veneto.

ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDA
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50
AFFITTASI appartamento signorile a 200 metri dal centro, 3 camere, piccolo giardino, 100 metri da via Roma, 100 metri da via Veneto, 100 metri da via Veneto.

ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDA
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50
AFFITTASI appartamento signorile a 200 metri dal centro, 3 camere, piccolo giardino, 100 metri da via Roma, 100 metri da via Veneto, 100 metri da via Veneto.

ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDA
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50
AFFITTASI appartamento signorile a 200 metri dal centro, 3 camere, piccolo giardino, 100 metri da via Roma, 100 metri da via Veneto, 100 metri da via Veneto.

ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDA
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50
AFFITTASI appartamento signorile a 200 metri dal centro, 3 camere, piccolo giardino, 100 metri da via Roma, 100 metri da via Veneto, 100 metri da via Veneto.

ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDA
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50
AFFITTASI appartamento signorile a 200 metri dal centro, 3 camere, piccolo giardino, 100 metri da via Roma, 100 metri da via Veneto, 100 metri da via Veneto.

ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDA
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50
AFFITTASI appartamento signorile a 200 metri dal centro, 3 camere, piccolo giardino, 100 metri da via Roma, 100 metri da via Veneto, 100 metri da via Veneto.

ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDA
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50
AFFITTASI appartamento signorile a 200 metri dal centro, 3 camere, piccolo giardino, 100 metri da via Roma, 100 metri da via Veneto, 100 metri da via Veneto.

ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDA
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50
AFFITTASI appartamento signorile a 200 metri dal centro, 3 camere, piccolo giardino, 100 metri da via Roma, 100 metri da via Veneto, 100 metri da via Veneto.

ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDA
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50
AFFITTASI appartamento signorile a 200 metri dal centro, 3 camere, piccolo giardino, 100 metri da via Roma, 100 metri da via Veneto, 100 metri da via Veneto.

ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDA
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50
AFFITTASI appartamento signorile a 200 metri dal centro, 3 camere, piccolo giardino, 100 metri da via Roma, 100 metri da via Veneto, 100 metri da via Veneto.

ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDA
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50
AFFITTASI appartamento signorile a 200 metri dal centro, 3 camere, piccolo giardino, 100 metri da via Roma, 100 metri da via Veneto, 100 metri da via Veneto.

ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDA
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50
AFFITTASI appartamento signorile a 200 metri dal centro, 3 camere, piccolo giardino, 100 metri da via Roma, 100 metri da via Veneto, 100 metri da via Veneto.

ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDA
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50
AFFITTASI appartamento signorile a 200 metri dal centro, 3 camere, piccolo giardino, 100 metri da via Roma, 100 metri da via Veneto, 100 metri da via Veneto.

ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDA
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50
AFFITTASI appartamento signorile a 200 metri dal centro, 3 camere, piccolo giardino, 100 metri da via Roma, 100 metri da via Veneto, 100 metri da via Veneto.

ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDA
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50
AFFITTASI appartamento signorile a 200 metri dal centro, 3 camere, piccolo giardino, 100 metri da via Roma, 100 metri da via Veneto, 100 metri da via Veneto.

ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDA
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50
AFFITTASI appartamento signorile a 200 metri dal centro, 3 camere, piccolo giardino, 100 metri da via Roma, 100 metri da via Veneto, 100 metri da via Veneto.

ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDA
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50
AFFITTASI appartamento signorile a 200 metri dal centro, 3 camere, piccolo giardino, 100 metri da via Roma, 100 metri da via Veneto, 100 metri da via Veneto.

ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDA
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50
AFFITTASI appartamento signorile a 200 metri dal centro, 3 camere, piccolo giardino, 100 metri da via Roma, 100 metri da via Veneto, 100 metri da via Veneto.

ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDA
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50
AFFITTASI appartamento signorile a 200 metri dal centro, 3 camere, piccolo giardino, 100 metri da via Roma, 100 metri da via Veneto, 100 metri da via Veneto.

ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDA
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50
AFFITTASI appartamento signorile a 200 metri dal centro, 3 camere, piccolo giardino, 100 metri da via Roma, 100 metri da via Veneto, 100 metri da via Veneto.

ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDA
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50
AFFITTASI appartamento signorile a 200 metri dal centro, 3 camere, piccolo giardino, 100 metri da via Roma, 100 metri da via Veneto, 100 metri da via Veneto.

ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDA
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50
AFFITTASI appartamento signorile a 200 metri dal centro, 3 camere, piccolo giardino, 100 metri da via Roma, 100 metri da via Veneto, 100 metri da via Veneto.

ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDA
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50
AFFITTASI appartamento signorile a 200 metri dal centro, 3 camere, piccolo giardino, 100 metri da via Roma, 100 metri da via Veneto, 100 metri da via Veneto.

ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDA
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50
AFFITTASI appartamento signorile a 200 metri dal centro, 3 camere, piccolo giardino, 100 metri da via Roma, 100 metri da via Veneto, 100 metri da via Veneto.

FERNET-BRANCA
AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO
SPECIALITA' dei FRATELLI BRANCA di MILANO
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Wilson prende atto della nota di Berlino

senza accetta e restrizioni nè condizioni al suo adempimento

La risposta di Wilson

Si prende in parola la Germania

senza ammettere alcuna condizione

WASHINGTON 9, matt. — Ecco il testo della nota che sarà presentata al governo tedesco dall'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino Gerard:

«La nota del governo imperiale del 4 maggio è stata oggetto di un attento esame da parte del governo degli Stati Uniti il quale ha specialmente preso atto dell'intenzione del governo imperiale di fare il possibile in avvenire per limitare alle forze belligeranti le operazioni di guerra per la rimanente durata della ostilità e per obbligare tutti i suoi ufficiali di marina ad osservare le regole riconosciute del diritto internazionale circa il punto su cui il governo degli Stati Uniti ha insistito continuamente durante i mesi che sono trascorsi da dopo che il governo imperiale annunciò il 4 febbraio 1915 l'adozione della sua politica sottomarina, ora fortunatamente abbandonata.

Il governo degli Stati Uniti è costantemente guidato e moderato da intenzioni benevole nei pazienti sforzi fatti per condurre ad una soluzione amichevole le questioni delicate sollevate da questa politica. Accettando la dichiarazione del governo imperiale, che questo abbandona una politica in quale la nave non era soltanto in pericolo delle buone relazioni fra i due paesi, il governo degli Stati Uniti conta sulla reciproca osservanza di questa dichiarazione. La politica modificata del governo imperiale elimina così il principale pericolo di una rottura delle buone relazioni esistenti tra gli Stati Uniti e la Germania.

Il governo degli Stati Uniti trova che è necessario dichiarare che esso è in diritto di credere che la Germania non abbia l'intenzione di far dipendere affatto il mantenimento della politica che essa ha annunciato, dall'andamento o dal risultato dei negoziati tra il governo degli Stati Uniti ed un altro governo belligerante, malgrado il fatto che certi punti della nota del governo imperiale del 4 maggio possano sembrare suscettibili di questa interpretazione.

Allo scopo di evitare ogni malinteso il governo degli Stati Uniti notifica al governo imperiale che non può neppure per un momento ammettere, ed ancora meno discutere, l'idea che l'osservanza da parte delle autorità marittime tedesche dei diritti dei cittadini americani sul mare, dipenda in una maniera qualsiasi o comunque dalla condotta di un altro governo rispetto ai diritti dei neutri e dei non combattenti. La responsabilità per queste questioni è personale e non comune, è assoluta e non relativa.

Le impressioni romane

ROMA 9, sera. — Tutti i giornali commentano la nuova nota inviata dal presidente degli Stati Uniti alla Germania. Il giornale d'Italia scrive:

Il presidente Wilson ha con senso pratico, proprio degli americani, preso atto della parte sostanziale e trascurati i vari accenti della risposta tedesca più ricca di divagazioni che di argomenti. La risposta è fatta e avvalorata da fatti incontestabili e tanto più la Germania, il loro della nota non ammette dubbi, è un ultimatum minaccioso contro ogni soddisfazione degli imperniati assenti dal governo di Berlino.

La tribuna sull'argomento ha un articolo di Resignac:

Resignac scrive: «Wilson non farà la guerra; ma non importa, egli è e resta la coscienza del diritto, la vivente coscienza della civiltà che non dà tregua alla Germania. Alla letteratura dal presidente degli Stati Uniti si è inchinata il signor Bethmann-Hollweg e con lui anche l'alto signore della guerra. Ma resta sempre la pietra di paragone che la Germania manterrà e la promessa che fa al presidente degli Stati Uniti.

Il Corriere d'Italia dice: La vertenza tedesco-americana è almeno per il momento risolta e la soluzione resta sempre provvisoria nel senso che tutto dipenderà dal mantenimento delle promesse tedesche. Andiamo verso la fine della guerra del sottobanco. Se così fosse, la vittoria di Wilson sarebbe benefica agli alleati e sarebbe soltanto una vittoria della civiltà.

Fra russi e austro-tedeschi

Scaramucce e duelli d'artiglieria

PETROGRADO 9, matt. — Il grande stato maggiore dice: La nostra artiglieria produce un incendio a Iluz e impedisce al fuoco di artiglieria tedesco di colpire i depositi di munizioni. Ieri alle una e notte i tedeschi dresero raffiche di fuoco sul settore a sud di Iluz e tentarono quindi di prendere l'offensiva ma senza risultato. I tedeschi bombardarono anche violentemente il settore a sud del lago di Iluz a sud ovest di Iluz.

Fra Russi e Turchi

Azioni nel Mar Nero e in Armenia

PETROGRADO 9, sera (ufficiale). — Nel Mar Nero i russi hanno preso un cannone da 240 millimetri, stazione di artiglieria marittima non fortificata.

Sul fronte del Caucaso in direzione di Erindjan i turchi in seguito all'effetto del nostro fuoco ripegono sgombrando tutta la loro prima linea di trincee.

Il Kaiser tessera

della socialdemocrazia tedesca

LONDRA 9, sera (M. P.). — Secondo una informazione ricevuta da Copenaghen il Kaiser è stato ammesso fra i social-democratici, secondo la sua lettera di membro che gli dà diritto di chiamare i social-democratici «camerati» e di essere trattato egualmente da essi.

La furiosa lotta sulla Mosa

La quota 304 passa di mano in mano

PARIGI 9, matt. — La consueta nota ufficiale sulla situazione dice:

«La lotta dinanzi a Verdun è continuata nella notte del 7 con uguale accanimento delle due parti. Il nemico il giorno 8 è ritornato ancora ripetutamente alla carica contro la quota 304. Decisamente dal nostro fuoco interrotto i reggimenti della Pomerania si sono assaliti per parecchie ore contro l'obiettivo tanto agognato senza tener conto delle sanguinose perdite che loro infliggevano, ma tutti gli sforzi per quanto furibondi non poterono venire a capo della mirabile resistenza delle nostre truppe alla quale gli stessi tedeschi rendono ufficialmente omaggio.

Furioso bombardamento notturno

Nuovi insuccessi tedeschi

PARIGI 9, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Fra l'Oise e l'Aisne abbiamo respinto un colpo di mano diretto su una nostra opera a sud di Arras. In Argonne nella regione di Boinville abbiamo preso due piccoli posti i cui difensori sono stati uccisi. Abbiamo occupato dinanzi a questi posti parecchie escavazioni di mine.

La versione tedesca

BASILEA 9, sera. — Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:

«Fronte occidentale. In seguito al successo dei nostri rapporti la quota 304, nostra trincea nemica situata a sud della collina del Termitz (a sud di Manoeuvre) furono prese d'assalto. Un tentativo governativo di riprendere, impiegando forze importanti, il terreno perduto sulla quota 304, fallì non gravi perdite. Attacchi francesi sulla riva orientale della Mosa nella regione della fattoria di Thionville non ebbero maggior successo. Il numero dei prigionieri catturati su questo punto raggiunge ora tre ufficiali e 370 soldati, oltre sedici feriti. Prendiamo note maltrattati. Sugli altri settori del fronte, accetto parecchi fortunati scontri di pattuglie, niente di particolare da segnalare.

Le difficoltà dell'avanzata

rilevate dalla stampa tedesca

ZURIGO 9, sera (Vice R.). — La lotta attorno a Verdun procede secondo la nuova tattica tedesca.

Il bollettino inglese

Progressi tedeschi arrestati

LONDRA 9, sera. — (Ufficiale). — Attorno a Thiepval il nemico penetrò nelle nostre trincee e fu respinto, poco dopo raggiunsero le trincee tedesche. Presso Fromelle avvenne la medesima operazione; il nemico subì forti perdite. Attività dell'artiglieria a Fromelle.

Scontro fra torpediniere inglesi e tedesche

a nord di Ostenda

BASILEA 9, sera. — Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice: Durante una ricognizione due nostre torpediniere ebbero il mattino dell'8 maggio un combattimento a nord di Ostenda con cinque cacciatorpediniere inglesi. Uno di questi ultimi fu gravemente danneggiato dalla nostra artiglieria.

La flotta di Kiel si esercita al tiro

PARIGI 9, sera (M. G.). — Il Journal scrive da Copenaghen:

«Un telegramma alla National Tidende annuncia che da qualche giorno la gran flotta del canale di Kiel procede a esercitazioni di tiro con cannoni di grosso calibro, a sud dell'isola di Laaland, che si trova a sud del Gran Belt e di fronte alla baia di Kiel. Gli esercizi sono i colpi di cannone si succedono senza interruzione. Le esercitazioni continuano ogni giorno.

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

9 MAGGIO 1918.

Continuano lungo la fronte le azioni di artiglieria, benché ostacolate dal mal tempo. Nella zona delle Tofane, a nord est della terza vetta, un nostro reparto occupò una importante posizione a 2835 metri di altitudine.

Sul Monte Nero nostre ardite pattuglie calate dal Vrata nel versante del torrente Lepenze, lanciarono bombe contro le posizioni nemiche.

Nei pressi della chiesa di S. Martino del Carso la notte sull'otto il nemico fece brillare mine provocando qualche danno in un nostro approdo e il crollo di un tratto dei propri trinceamenti. Di rimando a sud ovest di S. Martino facemmo brillare nostre mine con sconvolgimento delle linee nemiche completato da tiri intensi e agguistati delle nostre artiglierie.

Firmato: CADORNA

Il principe di Galles

ha lasciato la zona di guerra

ROMA 9, sera (ufficiale). — S. A. R. il principe di Galles è partito dalla zona di guerra.

ROMA 9, matt. — La terza giornata di permanenza del principe di Galles in zona di guerra fu occupata nella visita alla fronte cararia. Se a brevi tratti la gita fu disturbata dal maltempo, nel complesso però la visita poté effettuarsi in condizioni climatiche soddisfacenti.

Il convegno era fissato per le 10 del pomeriggio. Tre automobili partirono dalla residenza reale. Nella prima piovano il Re ed il Principe e nella seconda i principi di Galles e di York.

L'assenza di Salandra

e i pettegolezzi della capitale

ROMA 9, sera (T. R.). — Il Presidente del Consiglio, il signor Salandra, è partito per sabato a annunciare una riunione plenaria dei ministri. Si sapeva già che l'on. Salandra si sarebbe trattenuto lontano da Roma per parecchi giorni, ma la sua assenza è stata più lunga del previsto. Non seguiremo coloro che su questo fatto stanno già imbastendo le loro fantasie, almeno quando in mano a Salandra non è che un'assenza di lavoro.

Il limite della spiegazione più ragionevole. La prossima stagione parlamentare suppone per parte del governo la risoluzione di taluni problemi d'indole politica, sui quali naturalmente l'on. Salandra avrà voluto intrattenere il Sovrano, discutendo con lui anche della situazione internazionale così come si prospetta nei riguardi dell'Italia dopo la conferenza di Parigi.

La visita al fronte del principe di Galles ha estratto alcuni giornali agli uffici conversari dell'on. Salandra: donde la necessità di prolungare il suo soggiorno in zona di guerra. Il paese oggi si trova in un periodo di calma operosa, che nessuna preoccupazione politica turba. Essa è unicamente e interamente composta dalla sua grande guerra e da supporti gli inevitabili sacrifici con stoica rassegnazione ed animo virile. Ciò dà al governo una tranquillità ed una libertà di azione di spirito per provvedere a tutte quelle opere e prendere tutte quelle decisioni che esso crede indispensabili alla migliore condotta della guerra e alla continuità della direzione politica del paese.

Attendiamo dunque serenamente i fatti, senza preoccuparci delle nostre chiacchiere e delle nostre impazienze, poiché anche in questi tempi a sovrastare in questi tempi la ingenuità delle cose è superiore alla volontà degli uomini in tutti i campi, compreso quello politico e giornalistico.

Questioni da non perdere di vista

Un milione di soldati polacchi può rinforzare l'esercito tedesco?

(Nostra corrispondenza particolare)

METROGRADO, maggio. La questione polacca è decisamente entrata fra i problemi vivi della Germania. Circoli militari e politici vanno tentando ora di farne un'arma diretta di combattimento contro la Russia. Essa diventa così una questione di guerra, che può interessare per i calcoli preventivi tutti i combattenti mentre si innesta in quel quadro di assetto politico generale, che la Germania media per prepararsi la pace e la via della sua nuova espansione europea. Non sarà inutile continuare a seguire con le informazioni che ci vengono, questa nuova azione germanica.

L'aspetto militare immediato della questione polacca nelle mani della Germania, di fronte alla guerra, è nel progetto di un generale reclutamento di milizie polacche di cui ho già dato una breve notizia. Milizie polacche volontarie si raccolgono come si sa, sin dall'inizio della guerra, a fianco dell'esercito austriaco, contro la Russia, sotto gli ordini di quei brigadiere Pilsudski, socialisti russi, del quale ho già avuto occasione di raccontarvi la storia. Qualcuno afferma che queste milizie sono ora in dissoluzione; risulterebbe però al comando russo che se ne trovano ancora impegnate sul fronte cinque reggimenti di fanteria ed uno di cavalleria; circa trentaseimila uomini.

Il progetto Pilsudski

Non può non rappresentare ancora tutto quanto si studia e si prepara oggi in Germania. Il primo progetto di un generale reclutamento sistematico polacco contro la Russia è venuto dallo stesso brigadiere Pilsudski, subito dopo la caduta di Varsavia. Allora il brigadiere presentò un lungo rapporto allo stato maggiore austriaco con queste conclusioni: « Si proclamare l'indipendenza della Polonia; si crei un governo provvisorio con la missione di bandire il reclutamento di un esercito nazionale polacco; sotto gli auspici della legazione polacca polacca già esistente; si avranno sotto le armi ben settanta mila uomini, a condizione che essi siano messi sotto il mio comando ».

Lo Stato Maggiore austriaco non accettò le proposte del generale socialista polacco, ma non se ne disinteressò. Mandò invece speciali squadre di suoi ufficiali a cavallo, a far rilievi per tutta la Polonia, occupata dalle truppe austriache e germaniche, e poté calcolare che vi si sarebbero potuti raccogliere fino ad un milione di nuovi soldati polacchi, con i limiti estremi della mobilitazione austriaca cioè del reclutamento dal 18 al 35 anni. Dopo questi rilievi si pensò di bandire il reclutamento direttamente da Varsavia, lasciando da parte l'opera interessata del Pilsudski; fu domandato il parere ed il consenso di Berlino, ma Berlino rifiutò. Nelle questioni polacche, abbiamo già osservato più volte, la Germania vuole avere essa sola la parte direttiva e fattiva. Fu intanto forse anche per qualche notizia subito avuta che, alla vigilia della caduta di Varsavia, il governo russo ordinò l'evacuazione, riuscita solo in parte, di tutta la popolazione polacca a destra della Vistola, per lasciare il posto di fronte al nemico.

Obiezioni e difficoltà

La Germania studiò subito il problema per sé. C'erano diverse correnti di opinioni. Una rappresentata da Beltracchi, che sembrò un tempo la dominante, osservava: Un esercito nazionale polacco, armato dalla Germania, ma che non comprende le lingue tedesche, ridotto di elementi ignoti a mosse per una causa sua, che non potrebbe perfettamente non quella della Germania, può essere un pericolo, certo è una incognita. Se ne potrebbe fare un più utile uso a servizio industriale che sarà assorbito dall'industria tedesca e liberata, centinaia di migliaia di uomini tedeschi, i quali saranno mandati dalle officine anche essi al fronte. Coincidere con questa corrente quella campagna che abbiamo accennato appunto qualche mese fa, tentata dalla Germania della Polonia russa, per far cessare all'emigrazione in Germania la massa operaia e contadina polacca. La campagna però non è riuscita.

In Germania si trovò concezione: non si lasciò però l'idea. Furono mandati a Varsavia rappresentanti del governo di Berlino a trattare con i partiti polacchi: « A quali condizioni la Polonia darà soldati alla Germania contro la Russia? » I partiti polacchi hanno rifiutato nella maggioranza di trattare. L'anima dei partiti polacchi rimane quella che abbiamo già un tempo tentato di delineare; aspetta la salvezza a riva di muoversi nelle correnti tedesche. Anche nel grandinato di Posen, in Germania nulla è mutato fra i polacchi. C'è una neutralità completa: si astiene rigorosamente al dovere imposto dalla guerra verso la Germania e nulla più. La vittoria tedesca, le grandi fortune economiche che la guerra formidabile zona industriale della Germania, si sono accumulate e si moltiplicano per la guerra, non hanno interrotto la limpida visione della necessità nazionale.

Ma nella Polonia ed sono dei problemi difficili; ci sono crisi che si devono meditare. Il paese, che nella sua più gran parte vitale è occupato dalla Germania, è più che mai chiuso. Si può solo per eccezione entrarvi e uscirne. La censura è severissima: il controllo da per tutto. I giornali si pubblicano in polacco e tedesco, apparte per la Polonia occupata, sotto la direzione delle autorità militari e politiche tedesche, e parlano solo di vittoria tedesca, di esaurimento irreversibile degli alleati, di dipingere un'Europa tutta alla mercé della Germania.

Questa propaganda è alzata dalla trasformazione che è avvenuta in Polonia, dopo l'occupazione germanica. I partiti russi o anti tedeschi sono stati accurati, devono tenersi nascosti; quelli germanici, i radicali socialisti, largamente infiltrati di elementi samiti, sempre ostili ad i Russi, che sotto il governo russo non contavano quasi, dominano ora soli la piazza. Non possono altro, senza opposizione: « Noi rappresentiamo la Polonia ».

Ma la crisi del pensiero si complica an-

cora con una gravissima crisi economica. Si muore di fame. Membri del Comitato di soccorso americano, che avevano già assistito alle tragedie del digiuno in India e in Cina, hanno detto che nulla supera l'orrore di certi paesi polacchi. La campagna è seminata di cadaveri; nomi cadono lungo le strade e non si levano più. Con la fame l'istinto polacco ha sempre ragione. I socialisti hanno preso sulla massa affamata; ed essi sono a disposizione della Germania. Ci son tutti gli elementi per l'equivoce e il colpo di mano politico. Si qui insiste ora, come pare, la propaganda tedesca e insinua alla massa polacca: « Si tratta di decidere ora o mai, più, del vostro avvenire: noi siamo i vittoriosi; vi diamo la libertà, un re vostro, un governo provvisorio che ritirerà il reclutamento generale. Aiutateci: e aiuterete la vostra causa », il colpo sarà fatto. La massa che ha fame va dietro chi gli dà del pane. Tutto è stato calcolato.

Il pericolo per l'Intesa

C'è dunque oggi, prima di tutto, nella questione polacca, in tempo di guerra, un pericolo militare?

Si parla oggi in Germania, di creare sopra tutto delle nuove riserve. Il problema dell'esaurimento di uomini della Germania, sul quale da tempo si fanno dei calcoli forse troppo ottimisti, si combina ancora con il problema della Polonia. Ciò rappresenta per gli alleati un pericolo: per i polacchi potrebbe essere una sciagura. Vi sono molti timori, fra i polacchi, che la Intesa non gli aiuti.

La Germania ha bisogno di fare presto; ha bisogno anche di avere tutto, senza individualità autonome, al suo ordine. In Polonia non ci sono caserme, punti di concentramento, elementi di sistema dei quadri; nulla è preparato per creare qualche cosa di così enorme come un esercito nuovo. La Germania, combinando i suoi piani politici dell'avvenire con le sue necessità immediate della guerra, può pensare un colpo decisivo: accettare le condizioni quasi estreme domandate dai polacchi a però, in attesa dell'esercito nazionale, riempire con le loro reclute senza distinzioni nazionali i corpi tedeschi, schierati contro la Russia. I movimenti che avvengono in Germania, attorno la questione del reclutamento, sembrano diretti anche a questo. Bisogna vegliare.

La Germania non perde tempo; si prepara ad assicurarsi dalla questione polacca ora tutti i benefici prossimi e lontani, militari e politici, che può. La questione polacca risuscita come problema internazionale. Può parere necessario di controllare l'azione tedesca. Ciò può avvenire, oggi, solo facendo almeno a sapere ai polacchi che la Russia e gli alleati non hanno sepolto, sotto la indifferenza, il loro sogno di popolo vivo.

VIRGINIO GAYDA

dei ministri di Francia in Russia

PARIGI 9, sera. — (ufficiale) — Violanti e Thomas giunsero in Russia per controllare la visita del ministro delle finanze russo in Francia. Il giorno di una nuova occasione per il governo francese di assistere al governo imperiale, nel momento in cui le truppe russe vengono sbarcate in Francia e sentimenti di cordialità e di unione che vennero messi di guerra consolidarono anche più strettamente. Fino dall'indomani dei loro arrivi l'imperatore ricevette Violanti e Thomas, ed esortò a offrire ogni una collaborazione alla quale intendessero di prestare. Al loro arrivo, altri ministri e l'ambasciatore di Francia Paleologov.

Il raccolto del grano d'inverno agli Stati Uniti

Si prevedono risultati mediocri

WASHINGTON, 9, sera. — L'Ufficio dei rapporti sui raccolti del dipartimento delle valutazioni dei raccolti al ministero dell'agricoltura degli Stati Uniti sulla base delle informazioni di suoi corrispondenti, ed agenti fornisce i dati seguenti: Al 1.º maggio 1916 l'area da seminare a grano d'inverno era di circa 33.000.000 in confronto a 40.120.000 al 1.º maggio dell'anno scorso. La condizione media del grano di inverno al 1.º maggio 1916 era di 94,4 per cento in confronto al 92,9 al 1.º maggio 1915 e 95,9 al 1.º maggio 1914.

Raccolto approssimativo per area di 151 bushels tenendo presenti le variazioni di media che possono verificarsi in seguito. Ciò indicherebbe un raccolto di 495 milioni e 300.000 bushels in confronto di 692.000.000 indicati al 1.º maggio 1915 e di 695.045.000 dal raccolto definitivo del 1915.

La condizione media della segale al 1.º maggio 1916 era del 92,7 per cento in confronto all'89,3 al 1.º maggio 1915 e del 91,4 per cento al 1.º maggio 1914.

Nell'aratura di primavera il 74,4 per cento era completato al 1.º maggio 1916 in confronto del 78,3 per cento al 1.º maggio 1915 e del 79,9 per cento al 1.º maggio 1914.

La mano d'opera femminile inglese

(Per telefono di «Caroline»)

ROMA 9, sera. — Nel suo discorso inaugurale della riunione annuale dell'Istituto inglese Ferro e Acciaio, Iron and Steel Institute, presso l'Istituto Ingegneri civili di Londra, sir William Reinhardt, presidente dell'Associazione stessa, dopo avere esposto i nuovi indirizzi dell'industria metallurgica, specialmente nel senso di una più larga sua organizzazione scientifica e per una maggiore economia industriale, ha eluso come esempio circa la produzione individuale degli operai il fatto che l'impiego della mano d'opera femminile alle fabbriche di proiettili di Park Head Forge ha dato una produzione doppia di quella che si otteneva precedentemente col solo uso di operai maschili perfettamente educati. Ciò unicamente per il fatto che le operai lavorano intensamente senza avere la propria produzione limitata dalla normale deprimità dei sindacati operai inglesi.

Dimostrazioni in Italia la Germania contro la guerra e il carovivere

(Nostra corrispondenza particolare)

ZURIGO 9, sera (Vice R.) — Berlino non è la città più pacifica del mondo dopo il 1.º maggio.

Alle dimostrazioni di quella giornata non seguirono altre causate dalla penuria del vivere e ora, che è la più per l'insapora, i segni di malcontento popolare si ripresentano.

Il Volkrecht di Zurigo reca in proposito alcuni particolari, e principalmente il fatto che condusse all'arresto del deputato Liebknecht.

Alle 8 pomeridiane del 1.º maggio — secondo l'informante del giornale — la piazza di Potsdam era gremita di migliaia di persone. Esse erano state invitate a recarsi mediana la distribuzione dei fogli volanti distribuiti a mano. La polizia era preparata ed era stato organizzato un servizio ampio per mantenere l'ordine. Poco dopo le ore 20 fu ordinato lo sbaramento della via. I poliziotti intanto dovevano disperdere i dimostranti. I soldati però avevano poco entusiasmo di procedere contro la folla e gli ufficiali di polizia dovettero rimproverarli ripetutamente. I gruppi dei dimostranti, respinti dalla polizia, perirono in file serrate la via laterale. Un gruppo si avvicinò fino alla sede del Volkrecht dove sono anche gli uffici di rappresentanza del partito.

Durante le dimostrazioni nella piazza di Potsdam fu cantata l'Internazionale, e furono emesse grida contro la guerra e la favore della pace. Fu appunto per questo che fu arrestato Liebknecht che si trovava fra i dimostranti.

Fogli volanti simili a quelli distribuiti a Berlino erano stati pure distribuiti nella provincia e particolarmente a Dresda. L'iniziativa di questa dimostrazione era dovuta alla opposizione internazionale. Ma il gruppo parlamentare diretto da Haase, che era stato pregato di partecipare alla manifestazione, ricusò, come pure di partecipare ai preparativi. Tuttavia parecchi membri di questo gruppo parteciparono alla dimostrazione.

Nello stesso giorno a Dresda vi fu una dimostrazione nel piazzale di Blauen, dove furono tenuti alcuni discorsi.

A Jena un corteo di 500 o 600 persone attraversò le vie della città cantando. L'apparato di polizia era gigantesco, e benché i poliziotti facessero notare che lo stato d'assedio importava gravi pene ai dimostranti, essi non poterono impedire loro di gridare: « Abbasso la guerra », « Abbasso il Kaiser ». Una trentina di dimostranti furono arrestati.

Il partito socialista, probabilmente quello della maggioranza, aveva organizzato una festa per il 1.º maggio. Nel programma figurava la marcia « Noi vinciamo ». Ma i dimostranti contrari a questa dimostrazione quasi nazionalista intervennero e fecero cessare la marcia.

Il Lokal Anzeiger reca oggi che il presidente della polizia di Berlino ha ordinato ai suoi funzionari di visitare tutti gli importanti negozi di carne e di animali per constatare se si pratici l'intossicazione, e far sì di rendere impossibile ogni movimento rialzista.

Il provvedimento — scrive il giornale — ha del buono e del cattivo: ha il suo buono perché impedisce ai macellai di immagazzinare la carne e le salate sottraendole alla vendita, ma d'altro lato, per la polizia, sarebbe un lavoro di immenso, e per la carne, che per raccogliere gli spiriti e le forze per la imminente battaglia oratoria, invece è stata movimentata, piena di incidenti, eviti con tanto più di attenzione, quanto si aveva il pensiero che la carne poteva il processo fosse alle prime battute.

La discussione s'impennava sul giudizio dei partiti, da prima esclusi poi ammessi a votare, e poi esclusi ancora. Si era discusso molto, ma senza risultato. Materia arida, astrusa, dove il tacchismo si pavoneggiava della sua grece derivazione per dimostrare quale fosse l'apparenza e l'effettivo per il partito.

« Fu organizzata la distribuzione delle granaglie, mentre le persone rimaste a casa mangiavano senza preoccupazione le provviste. Qualche timore si riempiva la cantina e immagazzinava la ricchezza, per la povertà, per la povertà di avere, sorchiamente prudente, nessuno al preoccupò più ulteriormente. Così a poco a poco cominciò a mancare questo e quell'articolo. Perfino le palate mancavano. Le masse non potevano comprendere la nostra situazione economica e cominciarono a lamentarsi. Le organizzazioni fruttarono, ma i decreti al conferimento, i ministri provvedevano in ognuno per conto proprio, spesso in luogo di un loro proprio.

La gaia vita viennese nella descrizione di un giornalista svizzero

(Nostra corrispondenza particolare)

LUGANO 9, sera (D. R.) — Un collaboratore del «Journal de Genève» è stato a Vienna e narra quello che vi ha osservato. Nulla di particolarmente interessante. Tuttavia alcune sue informazioni valgono la pena di essere rilevate.

Vienna — scrive — conserva ancora un aspetto gaio non avendo nulla di temere delle incursioni di dirigibili e di aerei, la città non sarà a brilla lamentele rischiata e al ristorante e il caffè sono sempre gaudenti. I consumatori sono tuttavia costretti a fare ampie concessioni alle circostanze. I melangoli, le creme, i pasticci, le specialità viennesi, adorate dalla classe borghese, sono scomparse.

Il giornalista continua: « Dalla mancanza di alcuni prodotti e dalle misure prese non bisogna senza averne diritto, sarebbe da biasimare. Le derrate di prima necessità sono aumentate in ragione diretta al deprezzamento del denaro.

Quando alla situazione finanziaria vi è da un lato uno stato che abusando del suo credito spende senza contare militare che non possiede, dall'altro una frazione limitatissima della popolazione che va de triplicati i suoi benefici, e il resto della popolazione corre alla rovina della speranza sempre più chimica di vincere e di far pagare i conti al nemico.

Interessante poi è una intervista che il collaboratore del giornale ebbe col direttore della più gran biacca viennese, palafitta.

La situazione dell'Europa è senza via d'uscita — disse — Vi è attualmente troppa gente interessata a che la guerra non finisca. Un coraggioso non è più quello che combatte e muore, ma colui che sa parlare di pace. Egli rischia più della vita.

Le trattative italo-inglesi sul noli

(Per telefono di «Caroline»)

ROMA 9, sera. — I giornali italiani hanno pubblicato una notizia da Parigi, secondo la quale il ministro inglese del commercio, Mr. Runciman avrebbe conferito sulla questione del noli e del carbone coi delegati del governo italiano e sarebbe rimasto estremamente soddisfatto. Ora gli onorevoli Drago e Modigliani scrivono a questo proposito:

« Riteniamo per fondati ragioni che la notizia si riferisca al nostro colloquio con Mr. Runciman. Onde il corra l'obbligo di rettificarla nella qualità attribuita. Noi non avevamo, né potevamo avere, né altri ha certamente avuto alcuna delega al governo italiano, quando ha delegato a trattare sulla questione del noli l'ex ambasciatore Mayer de Plancha, che da tre mesi si trova a Londra. Abbiamo conferito col ministro inglese di nostra propria iniziativa e sulla speranza, che il giudizio non sia infondato, di poter vedere un servizio al nostro paese, per affrontare la soluzione del più tormentoso problema economico.

Cogliamo l'occasione per rendere noto che l'incontro fatto alla conferenza interparlamentare da Mr. Archibald Williamson sulle difficoltà delle operazioni portuali in Italia, ricordato, come annuncia un telegramma edito da Londra, anche da Mr. Mayor de Plancha sul «Times», era stato da noi subito ributtato con una rapida replica, nella quale furono messi in rilievo i provvedimenti presi nel nostro paese, che nostro governo, auspicando infine di poter dichiarare anche noi al più presto estremo soddisfatti ».

Per il rilascio dei passaporti

(Per telefono di «Caroline»)

ROMA 9, sera. — Essendo stabilito dal comando supremo dell'esercito e dal ministero degli interni e degli esteri che sino a nuovo ordine la facoltà di visitare i paesi fuori dell'Italia sia lasciata ai soli regi uffici e i soli regi uffici consolari retti da funzionari di carriera, la direzione generale degli affari politici al ministero degli interni, e rappresentando i diplomatici italiani a designare per ciascun ufficio consolare retto da un funzionario non di carriera il R. consolato di prima categoria di Montebelluna, ha deciso la facoltà di visitazione dei passaporti, proponendo anche e mettendo in risalto la ragione di necessità e opportunità per la quale il R. consolato di Montebelluna, per la sua posizione di confine con la Svizzera, ha una certa autorità alla regola ora stabilita. Le deroghe dovranno essere tenute nel più stretto limite possibile.

Travolto fra un tram e un'automobile

VIGENZA 9, sera. — Ieri Carlo Fontana Amadio, 34 anni, era travolto fra un tram e un'automobile. Il tram, che era in movimento, lo colpì e lo gettò a terra. L'automobile, che era ferma, lo colpì e lo gettò a terra. Il povero uomo è ferito gravemente e viene trasportato all'ospedale.

Corti e Tribunali

Il processo per il disastro di S. Lazzaro

(Tribunale Penale di Bologna)

Il dibattimento è chiuso.

Abbiamo avuto ieri l'ultima udienza di istruttoria, proprio l'ultima della serie. La causa ormai interminabile, si sperava, che per questa volta, sarebbe trascorsa definitivamente, pacatamente, come per raccogliere gli spiriti e le forze per la imminente battaglia oratoria, invece è stata movimentata, piena di incidenti, eviti con tanto più di attenzione, quanto si aveva il pensiero che la carne poteva il processo fosse alle prime battute.

La discussione s'impennava sul giudizio dei partiti, da prima esclusi poi ammessi a votare, e poi esclusi ancora. Si era discusso molto, ma senza risultato. Materia arida, astrusa, dove il tacchismo si pavoneggiava della sua grece derivazione per dimostrare quale fosse l'apparenza e l'effettivo per il partito.

« Fu organizzata la distribuzione delle granaglie, mentre le persone rimaste a casa mangiavano senza preoccupazione le provviste. Qualche timore si riempiva la cantina e immagazzinava la ricchezza, per la povertà, per la povertà di avere, sorchiamente prudente, nessuno al preoccupò più ulteriormente. Così a poco a poco cominciò a mancare questo e quell'articolo. Perfino le palate mancavano. Le masse non potevano comprendere la nostra situazione economica e cominciarono a lamentarsi. Le organizzazioni fruttarono, ma i decreti al conferimento, i ministri provvedevano in ognuno per conto proprio, spesso in luogo di un loro proprio.

Un maggiore dinanzi ai giurati

(Tribunale Penale di Bologna)

Il dibattimento è chiuso.

Abbiamo avuto ieri l'ultima udienza di istruttoria, proprio l'ultima della serie. La causa ormai interminabile, si sperava, che per questa volta, sarebbe trascorsa definitivamente, pacatamente, come per raccogliere gli spiriti e le forze per la imminente battaglia oratoria, invece è stata movimentata, piena di incidenti, eviti con tanto più di attenzione, quanto si aveva il pensiero che la carne poteva il processo fosse alle prime battute.

La discussione s'impennava sul giudizio dei partiti, da prima esclusi poi ammessi a votare, e poi esclusi ancora. Si era discusso molto, ma senza risultato. Materia arida, astrusa, dove il tacchismo si pavoneggiava della sua grece derivazione per dimostrare quale fosse l'apparenza e l'effettivo per il partito.

Il prof. Rovighi bersagliato di 3000 firi

(Tribunale Penale di Bologna)

Il dibattimento è chiuso.

Abbiamo avuto ieri l'ultima udienza di istruttoria, proprio l'ultima della serie. La causa ormai interminabile, si sperava, che per questa volta, sarebbe trascorsa definitivamente, pacatamente, come per raccogliere gli spiriti e le forze per la imminente battaglia oratoria, invece è stata movimentata, piena di incidenti, eviti con tanto più di attenzione, quanto si aveva il pensiero che la carne poteva il processo fosse alle prime battute.

Bagazzo gravemente ferito dall'esplosione di una bomba austriaca

(Per telefono di «Caroline»)

BRANDAU 9, sera 20. — Ieri, nella via del porto di Brandau, una bomba austriaca esplose, ferendo gravemente un ragazzo austriaco, che era stato colpito da un proiettile austriaco. Il ragazzo è stato trasportato all'ospedale.

Grave incidente automobilistico a Modena

(Per telefono di «Caroline»)

MODENA 9, sera. — Il sig. Leone Scimone, 34 anni, era travolto fra un tram e un'automobile. Il tram, che era in movimento, lo colpì e lo gettò a terra. L'automobile, che era ferma, lo colpì e lo gettò a terra. Il povero uomo è ferito gravemente e viene trasportato all'ospedale.

Le denunce degli infortuni marittimi

(Per telefono di «Caroline»)

ROMA 9, sera. — In seguito ad istanza del Ministero di Agricoltura la direzione generale degli affari privati presso il Ministero degli interni, e degli esteri, ha deciso la facoltà di visitazione dei passaporti, proponendo anche e mettendo in risalto la ragione di necessità e opportunità per la quale il R. consolato di Montebelluna, per la sua posizione di confine con la Svizzera, ha una certa autorità alla regola ora stabilita. Le deroghe dovranno essere tenute nel più stretto limite possibile.

Il processo per il disastro di S. Lazzaro

(Tribunale Penale di Bologna)

Il dibattimento è chiuso.

Abbiamo avuto ieri l'ultima udienza di istruttoria, proprio l'ultima della serie. La causa ormai interminabile, si sperava, che per questa volta, sarebbe trascorsa definitivamente, pacatamente, come per raccogliere gli spiriti e le forze per la imminente battaglia oratoria, invece è stata movimentata, piena di incidenti, eviti con tanto più di attenzione, quanto si aveva il pensiero che la carne poteva il processo fosse alle prime battute.

Un maggiore dinanzi ai giurati

(Tribunale Penale di Bologna)

Il dibattimento è chiuso.

Abbiamo avuto ieri l'ultima udienza di istruttoria, proprio l'ultima della serie. La causa ormai interminabile, si sperava, che per questa volta, sarebbe trascorsa definitivamente, pacatamente, come per raccogliere gli spiriti e le forze per la imminente battaglia oratoria, invece è stata movimentata, piena di incidenti, eviti con tanto più di attenzione, quanto si aveva il pensiero che la carne poteva il processo fosse alle prime battute.

Il prof. Rovighi bersagliato di 3000 firi

(Tribunale Penale di Bologna)

Il dibattimento è chiuso.

Abbiamo avuto ieri l'ultima udienza di istruttoria, proprio l'ultima della serie. La causa ormai interminabile, si sperava, che per questa volta, sarebbe trascorsa definitivamente, pacatamente, come per raccogliere gli spiriti e le forze per la imminente battaglia oratoria, invece è stata movimentata, piena di incidenti, eviti con tanto più di attenzione, quanto si aveva il pensiero che la carne poteva il processo fosse alle prime battute.

Un maggiore dinanzi ai giurati

(Tribunale Penale di Bologna)

Il dibattimento è chiuso.

Abbiamo avuto ieri l'ultima udienza di istruttoria, proprio l'ultima della serie. La causa ormai interminabile, si sperava, che per questa volta, sarebbe trascorsa definitivamente, pacatamente, come per raccogliere gli spiriti e le forze per la imminente battaglia oratoria, invece è stata movimentata, piena di incidenti, eviti con tanto più di attenzione, quanto si aveva il pensiero che la carne poteva il processo fosse alle prime battute.

Il processo di un padre suocero

(Tribunale Penale di Bologna)

Il dibattimento è chiuso.

Abbiamo avuto ieri l'ultima udienza di istruttoria, proprio l'ultima della serie. La causa ormai interminabile, si sperava, che per questa volta, sarebbe trascorsa definitivamente, pacatamente, come per raccogliere gli spiriti e le forze per la imminente battaglia oratoria, invece è stata movimentata, piena di incidenti, eviti con tanto più di attenzione, quanto si aveva il pensiero che la carne poteva il processo fosse alle prime battute.

Solenne cerimonia patriottica in Ancona

(Per telefono di «Caroline»)

ANCONA 9, sera. — Oggi in forma solenne, presentò l'autorità civile, il presidente e la truppa che formava il nucleo di Ancona, la città di Ancona, in una solenne cerimonia patriottica. Il presidente, che era stato colpito da un proiettile austriaco, è stato trasportato all'ospedale.

Quarta edizione
Attilio Pozzi, *garante responsabile*

L'impressione per la nota di Wilson

Ordini ai sottomarini d'osservare i diritti delle genti

Grande emozione a New York per la vibratazza della risposta

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 10, sera (D. R.). — Un telegramma da New York al *Paris Herald Tribune* segnala la estrema emozione manifestata in quella città nel leggere la nota di Wilson. La nota è considerata grandemente come un capolavoro di diplomazia. Gli articoli di fondo di tutti i giornali mettono in rilievo che essa non esprime una condizione politica della Germania, ma un atto di politica internazionale. Il corrispondente che ha colto la prima notizia della risposta, dice che gli Stati Uniti sono in una situazione di grande tensione. La nota di Wilson è l'ultima parola di una lunga serie di tentativi per la pace. I prossimi atti tedeschi determineranno la rotta o la pace.

La dura lezione

co: tenacia nella nota di Wilson

PARIGI 10, sera. — I giornali della mattina dicono che la nota degli Stati Uniti alla Germania è stata pronta e recisa, ed è un disastro diplomatico per la Germania. Nel *Paris Journal* Pichon scrive: « Nella risposta degli Stati Uniti alla nota tedesca il presidente Wilson rifiuta di contraddire e di sconsigliare il congresso degli Stati Uniti con una fermezza ed una chiarezza che sono contrarie al patto della nota tedesca ». La nota degli Stati Uniti supera tutte le speranze. La Germania è giunta oggi ad una svolta fatale. Sia che si pieghi o no essa ha ricevuto un colpo che la scuote fino alle fondamenta. È un principio. Il *Journal* osserva: « L'interesse del conflitto ingrandisce a misura che il successo della tesi drammatiche di esso. Si ha l'impressione che il corso degli avvenimenti precipiti verso un avvenimento che potrebbe rivelarsi grosso smacco ». Il *Figaro* rileva: « La risposta degli Stati Uniti sembra dominare tutto lo scenario. Ma un popolo ha ricevuto nel campo morale una lezione simile ». Il *Reppel* nota: « La fermezza e la risolutezza di Wilson saranno apprezzate universalmente. Alla Germania spettano ora le responsabilità nuove responsabilità. Gli Stati Uniti le lasciano quella di una rotta ».

Gli ordini del governo tedesco

ai comandanti dei sottomarini

LONDRA 10, ore 21.30 (M. P.). — Mandano da Berlino al *Daily Telegraph*: « Secondo una informazione da buona fonte il Governo tedesco ha già impartito ai comandanti dei sottomarini gli ordini che li autorizzano a fare le loro operazioni. Si può quindi ritenere che per qualche tempo non avranno flagranti violazioni nella condotta della guerra navale, come accadde nei mesi precedenti ». I sottomarini sono stati ordinati di osservare i diritti delle genti.

Bilow, il Papa e gli Stati Uniti

per una ipotetica pace

PARIGI 10, sera (M. G.). — Il *Matin* di oggi si occupa dell'andata del principe di Bilow al gran quartiere generale tedesco, anziché, secondo il giornale parigiano, da una parte importante politica. Come si sa, il Kaiser ha convocato nello stesso tempo al quartier generale anche il cancelliere Bethmann-Hollweg. Il principe di Bilow, secondo il *Matin*, ha lasciato da qualche giorno la sua postazione del lago di Lucerna ove trascorreva una villeggiatura assai laboriosa. L'uscita diplomatica di Bilow ha annunziato relazioni con rappresentanti di paesi neutrali e con prelati amanti della pace. I suoi intrighi non hanno raggiunto alcun risultato concreto, ma egli ha inteso tutta una serie di informazioni che, nella sua attuale, mettono il principe di Bilow in una posizione favorevole presso il Kaiser anzioso e indeciso.

Durante le deliberazioni prese al gran quartier generale tedesco, per la redazione definitiva della nota agli Stati Uniti, l'influenza del principe di Bilow è stato un fattore molto apprezzabile. Infatti, in certi passaggi del documento, si è accorto di riconoscere lo stile ironico del cancelliere, specialmente nelle frasi in cui la Germania, per dichiarandosi molto attaccata ai principi umanitari, insinua però che solo questi principi non potrebbero determinare la sua condotta. Il principe di Bilow ha dei vasti piani che ispirano il desiderio di ristabilire, al più presto, la pace. Fu certamente, in seguito ai suoi consigli, che la Germania si è indirizzata a quella potenza dell'isola che sapeva essere la meno interessata alla continuazione della guerra, il Giappone. Le proposte germaniche rinnovate parecchie volte in pochi settimane e trasmesse ai ministri del Mikado per la più disparate via diplomatiche, ottennero però uno scacco completo, sebbene fossero appoggiate da promesse vantaggiose.

Per le relazioni di famiglia e di amicizia a Roma il principe di Bilow ha anche cercato di interessare il Papa ad appianare il conflitto degli Stati Uniti. Ma il S. Padre ha fatto comprendere che il suo potere spirituale non poteva mirare a una parte di mediatore non assai neutra come quella degli Stati Uniti. Il messaggio, molto notato, inviato dal Vaticano a Monsignor Bonatti, suo naturale rappresentante agli Stati Uniti, pare che la Santa Sede ha creduto dover

Balfour alle città bombardate

La riprova dell'impotenza tedesca

LONDRA 10, sera. — Balfour ha scritto ai sindaci di Yarmouth e Lowestoft una importante lettera relativamente alla inasprimento sui littorali orientali e sud-orientali. Il primo lord dell'ammiragliato, Balfour, afferma che dal punto di vista militare e navale i bombardamenti di città aperte da parte dei tedeschi sono stati singolarmente inaccettabili. Il procedimento usato dai tedeschi è consistito nell'invitare una squadra di incrociatori rapidi a bombardare stazioni balneari senza difesa e villaggi di pescatori e poi ritornare in una mezz'ora ad Heligoland a tutta velocità. In questi comandi, uomini, donne e bambini sono stati uccisi o feriti. La condotta di guerra è stata una vera e propria vergogna. Il primo lord dell'ammiragliato ha chiesto che i tedeschi si astengano da simili atti di barbarie. Se non lo faranno, la flotta britannica sarà costretta a prendere misure che avranno conseguenze disastrose per la Germania.

Nell'imminenza di nuovi attacchi a Verdun

Trasporto austriaco affondato nell'Adriatico

Un rallentamento nell'offensiva
Corpi di mano tedeschi falliti

PARIGI 10, sera. — Il comunicato ufficiale della O. B. dice: Fra l'Oise e l'Aisne un colpo di mano su una nostra trincea e sud-est del Moulin Sous Tourni è completamente fallito. Nella regione di Verdun bombardamento sensibilmente rallentato ad ovest della Mosa. Canoneggiamento intermittente ad est della Mosa ed in Woer. Durante la notte non sono segnalati che scaricamenti e colpi di granate nel bosco di Avocourt e nella regione a sud del fort di Douaumont.

I raddoppiati sforzi tedeschi

non sciolgono la fiducia francese

PARIGI 10, sera (ufficiale). — La recrudescenza attuale dell'offensiva tedesca su Verdun prosegue senza tregua dal 4 corrente con insidioso accanimento da una parte e dall'altra. L'obiettivo dei tedeschi è la rotta sulla riva sinistra della Mosa e sempre la quota 304. Nella notte dell'8 la lotta è stata particolarmente viva attorno alla posizione che il nemico cerca di far cadere con una manovra avvolgente. Lo sforzo dell'avversario preannunciato da un violento bombardamento preliminare si è composto in una serie di tre successi: alcuni ugualmente infruttuosi. Il primo successo alle tre del mattino si svolse sulla quota 307 a nord-est della quota 304 ma fu infranto di netto dai nostri tir di sbarramento. Più tardi la fanteria tedesca avanzando in ordine serrato senza guardare alle perdite più sanguinose ritornò alla carica, questa volta a nord est ma senza maggior successo. Finalmente l'ultimo movimento laterale abboccato nel bosco fiancheggiato dalle colline a ovest e che si svolge secondo il metodo classico della tattica tedesca fallì anch'esso. Nella giornata il nemico cercò di ripetere questo ultimo tentativo, ma i nostri tir di sbarramento furono sufficienti a mandarlo completamente a vuoto impedendo alle colonne assaltatrici di sboccare.

I nostri rapporti con la Grecia

e i persistenti intrighi tedeschi

ROMA 10, sera. — L'annuncio di piccoli incidenti italo-greci alla frontiera albanese è subito e specialmente il fatto che patteggi di soldati greci avrebbero tirato contro nostre pattuglie del presidio di Valona ha fatto rivoltare da qualche giorno la nostra opinione pubblica. Da qualche tempo si domanda se la Grecia sia veramente neutrale o se sia solo un gioco di facciata. I nostri rapporti con la Grecia sono complicati da intrighi tedeschi che cercano di sfruttare la situazione per il loro vantaggio.

La produzione delle munizioni

nel programma del governo francese

PIETROGRADO 10. — Intervistato da un redattore della *Burevka Wiedomosti* il sottosegretario di Stato francese per le munizioni, Thomas de Dote, ha risposto che il suo paese ha per obiettivo di coordinare meglio l'azione delle potenze dell'Intesa per la produzione di mezzi di difesa. Non è un mistero che soltanto l'industria bellica francese e l'attività dei nostri stabilimenti di produzione risale la migliore garanzia della nostra vittoria. Occorre pertanto aumentare il più possibile la produzione del materiale di guerra la quale non sarà mai superiore alle necessità della guerra. Maggiore quantità di munizioni non potranno produrre e più si avvicinerà la fine della guerra. Ho potuto recentemente constatare che la produzione di materiale di guerra in Italia e in Inghilterra, vedendo quali siano i progressi della Russia. Per parte nostra posso assicurare che la Francia ha sempre e in ogni caso un'industria bellica che risale ai nostri tempi.

Rinforzi americani verso il Messico

Il ricevimento dei parlamentari bulgari a Berlino

ZURIGO 10, sera (Vice R.). — I parlamentari bulgari furono ricevuti con molte feste dai colleghi tedeschi. Il ricevimento si svolse nella grande *Reichstag*. Il Presidente della Dieta, dottor Kaempf, salutò gli ospiti in nome dei rappresentanti del popolo tedesco ammiratori della causa degli esuli bulgari. Rispose il vice presidente della Dieta, invitando i componenti il *Reichstag* a recarsi in Bulgaria per vedere come l'amicizia fra i due eserciti è suggerita dall'amicizia dei due popoli.

Il ricevimento dei parlamentari bulgari a Berlino

La produzione delle munizioni nel programma del governo francese

ZURIGO 10, sera (Vice R.). — I parlamentari bulgari furono ricevuti con molte feste dai colleghi tedeschi. Il ricevimento si svolse nella grande *Reichstag*. Il Presidente della Dieta, dottor Kaempf, salutò gli ospiti in nome dei rappresentanti del popolo tedesco ammiratori della causa degli esuli bulgari. Rispose il vice presidente della Dieta, invitando i componenti il *Reichstag* a recarsi in Bulgaria per vedere come l'amicizia fra i due eserciti è suggerita dall'amicizia dei due popoli.

Nell'alto Adriatico

tra armata di terra e di mare

(Dal nostro corrispondente di guerra)

ALTO ADRIATICO, maggio. Non si può affermare in generale che nella guerra moderna il compito della Marina debba essere necessariamente silenzioso, anziché esclusivamente di qualità di blocco e di guerra di difesa ad estremo di eserciti. Può essere invece che la guerra, o per le ragioni e le risoluzioni di chi la conduce o per le circostanze, sia una guerra di mare. La guerra di mare, in questa guerra, non è un'attività di guerra, ma una guerra di mare. La guerra di mare, in questa guerra, non è un'attività di guerra, ma una guerra di mare.

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

10 MAGGIO 1918
Consueti attività delle artiglierie.
Sul Carso facciamo brillare altre mine provocando danni nelle linee nemiche.
Nulla di notevole sul resto della fronte.
Firmato: CADORNA

Gli inglesi e la guerra italiana

Mine e sottomarini

LONDRA 10. — La *National Review* diretta da L. J. Marder, pubblica un articolo sul ravvicinamento delle operazioni di guerra sul fronte italiano, dovuto da documenti ufficiali ed illustrati da tre carte. L'articolo mette in evidenza la prima volta l'importanza del fronte italiano, e che il nostro paese, in questa guerra, non è solo un alleato, ma un partner. Gli inglesi e la guerra italiana sono strettamente legati.

Trasporto austriaco affondato

da un sommergibile francese

ROMA 10, sera. — Ieri nel basso Adriatico un sommergibile francese ha affondato un trasporto austriaco carico di materiale da guerra. Il sommergibile ha fatto un ottimo lavoro.

I nostri rapporti con la Grecia

e i persistenti intrighi tedeschi

ROMA 10, sera. — L'annuncio di piccoli incidenti italo-greci alla frontiera albanese è subito e specialmente il fatto che patteggi di soldati greci avrebbero tirato contro nostre pattuglie del presidio di Valona ha fatto rivoltare da qualche giorno la nostra opinione pubblica. Da qualche tempo si domanda se la Grecia sia veramente neutrale o se sia solo un gioco di facciata. I nostri rapporti con la Grecia sono complicati da intrighi tedeschi che cercano di sfruttare la situazione per il loro vantaggio.

Terra e mare

Immaginate che a contatto della

Immaginate che a contatto della Marina, invece di un esercito di terra, ci sia un esercito di mare. La guerra di mare, in questa guerra, non è un'attività di guerra, ma una guerra di mare. La guerra di mare, in questa guerra, non è un'attività di guerra, ma una guerra di mare.

Certi è tribunale. Cr

Il processo per il disastro di S. Lazzaro
(Tribunale penale di Bologna)
**Le richieste del P. M.: 4 anni
per Costi - 30 mesi per Pizzi**

Iddio sia ringraziato! Si comincia e si dera la fine di questo processo che ogni giorno fornisce le pagliante attualità mondane. E' un caso che si ripeta nel mondo! Ma di queste laboriosità che solo se rimane però un grato ricordo per chi hanno associato con la forbice, alquanto stringente requisitoria del P. M. cav. Camillo Accardi, rannocando al suo senza perdersi di vista e per tuttavia con la delicatezza di accudire dal banco del P. M. ne ragione che alla eleganza delle forme, con la robustezza dei concetti, al periodo epico che a volte assume toni e sfumature, senza mirare la semplicità della narrazione, nonché frazzolati retoricamente, marcano la gioia di altre generalizzazioni.

Il cav. Castelli ha ottenuto un'assoluzione ancora ed entusiasta: la sua perorazione che si ripercuote sulla pubblica affollata di pubblico, acquistava d'importanza.

di colore ed aveva la magica potenza
incantatrice l'attenzione degli ascoltatori
dabbianamente il cav. Carlini ha conquis-
to il suo posto nell'arte di parlare in
regno vivido, di una cultura mirata
letteraria vasta e ben nutrita, di persi-
cacia e colorita, egli è se vestito di tiran-
derie non arida e pallida, lo coglie
sprovvisoriamente tutto se traspare la sua
apertura, e tutto splende attraverso il suo
siero. E pure non si può trascurare au-
mento pregevolissimo che rende ancora
dispari il confronto con l'oratore cen-
tesimo, una costante similitudine nell'espre-
sione sempre aggraziata, che nelle sue
spicciolate scintille brilla e irradia co-
me per virtù della quale anche le vedute

Riassumere, sia anche brevemente, la bellissima orazione del cav. Cattini, non è facile impresa. L'oratore esordisce ricordando il saluto corale rivolto agli invitati, i quali convenuti da ogni parte della Penisola, dalla Puglia alla Sicilia, dalla Lombardia alla Puglia, saluto espresso nel dolce dialetto di Roma dall'avv. Tozzi, nel fiorire della lingua di Napoli dal cav. De

d'Abruzzo dall'avv. De Arcangelis.
Afferma che questa causa ha di
che Foro e Magistratura sono avvenute
comune di aspirazioni di idealità, e
da, e ricorda due note gentili che
chiusa, durante la discussione. Tra

Entrando nel merito della causa, i Cartelli giustificano anzitutto l'emissione, mandato di cattura in confronto del provvedimento che già provvedeva a loro di rimproverare.

Passa quindi ad una minuta e colorata descrizione del fatto luttuoso mettendone in evidenza le gravissime conseguenze.

Commenta, prima di esaminare le sole responsabilità, tutti gli articoli del giornale, ferocemente, come se si trattasse di un'opera di propaganda fascista, macchiata dal cospiratore del brodo e dalla oca e del guardiano, premendone risconsiderazioni circa la punibilità, rende colposo e relativamente agli altri che lo costituiscono, segnatamente alla

Dimostra poi come sia ammissibile un concorso di colpe e forse la stessa cosa nel reato colposo. Fa una dissamina sulle le rivalutazioni della istruttoria e del dibattimento, riflettenti le responsabilità specifiche, dimostrando la triplice colpa del Cossi e la colpa del Pizzi, e dimostra, ancora, la incoerenza del reato colposo.

fronto del Malgruati e del Capinze-
gnolo ridira l'uccisione
Passa quindi a dimostrare che
«ingo la guerra torse di concosse in
tutte le zone. Così i Pizzi dove-
dono di disastro ferroviario a dispetto
composto, applicandosi però in teoria
presente a sensi dell'art. 28 C.C.P. per
viziare i risultati. Ma il C.C.P. non
male anzi che reale di fatto.
Si occupa poi delle sovvenzioni com-
a Costi e ai Pizzi, chiedendo per que-
sto

diarenza, ritenuti, e cioè, non
dell'ordine di L. 2.500 di multa e poi com-
dell'ordine di L. 4.000 di multa.
Afferma che, se il fatto fosse stato
per il vizio parziale di mente e se il
che si occupa delle questioni civili soffre-
to che il D. L. 31 ottobre 1955 non soffre-
per il vizio parziale di mente e se il
giuste, il risarcimento del danno dipen-
da solo o colpa, dimostrando dal par-
te del comitato del regolamento stesso.
Il cav. Cattini, che ha due figli, ha
scollato attentamente dal pubblico

... numero di avvocati, spesso in
atto di segni di vivissima approvazione
chiude il suo magnifico discorso dicendo
non avrà a dolersi se sul Tribunale...

ne influenza la visione della vespertina
nizile del padre dei Costi implorante di
menza e l'altitudine del pensiero lacrimo
le della vita, un'emozione, un'emozione
L'oratore che si è sentito felicissimo in que
sta lavata l'avorazione alla chiamata del
Tribunale, a complimentato da giudici e
avvocati che si arrivavano a lui e gli si
dicevano: «Ora si può parlare».

Ogni l'indiana continua: parlano gli
avvocati Renzo Giacomelli, avv. Grillo,
avv. prof. Gregoratti e avv. Comandini.

Il processo contro il dott. Farnet

a Lugano
(Nostra servizio particolare)
ZURIGO 10, sera (Vice R.). — Il più

no dei colonnelli Egli e De Waele
chissoci con la loro assoluzione, ha
to uno strascico oggi innanzi al Tribunale
federale trasportatosi per l'occasione
l'ingano il dottor Ferrario che al ter-
pio della guerra condusse sulla Gar-

... coll'on. Batti, una vivace
... contro i sentimenti tedeschi
... parte degli ambienti militari della
Confederazione, è stato condannato
... mese di carcere e a 500 franchi di multa.
Il sott. Ferrara, dopo la sentenza

Zurigo, pubblico un articolo dal titolo "Il delitto, nel quale il Consiglio Federale riscontrò gravi offese verso il Governo di qui l'inizio del procedimento contro dottor Ferraria".

Fu poi fatta da alcuni giornali tedeschi, una traduzione in lingua tedesca dell'articolo.

Il Ferrarista era di origine italiana. In
tè il dottor Ferrarista, esente da ser-
vizio militare in Italia, 10 anni fa prese la
cittadinanza svizzera. Quando scoppiò
la guerra italo-austriaca, malgrado la
sua nazionalità, si arruolò nell'esercito
austriaco e fu ucciso.

età — il Ferrarini ha circa 50 anni —
si era presentato volontario a fa-
lo capitano-medico. Gravi ragioni
gli lo costringono però a chiedere
verno italiano un congedo dell'anno.
Tornato a casa...

pubblicò una vivace campagna. Apparve quindi logico che i giornali, prima della guerra, hanno fatto una viva campagna per la naturalizzazione degli stranieri, adottassero ora un

...così vivace contro il dottor Farni
che essi dicevano avere preso la dimi-
nianza svizzera per sfuggire al dovere
cittadino d'Italia.

Insomma al tribunale il dottor Farni
ha sostenuto pubblicamente le idee

ave dal suo articolo dicendo che come
direlo contro la struttura segretaria
autorità militari.

tole s'ammiseri pro mutiati, in 30
le contiene 120 cerini e boma di
testini.

100



13 corrente
grande vendita di tutti i mobili
nuovi ed usati, esistenti nel grande
Magazzino in Via S. Paolo 44-46

SEGRETARIO laureato in legge
servizio militare, non superiore a
ottimo stipendio.

13 corrente
grande vendita di tutti i mobili
nuovi ed usati, esistenti nel grande
Magazzino in Via S. Paolo 44-46

SEGRETARIO laureato in legge
servizio militare, non superiore a
ottimo stipendio.

Corti e tribunali

Il processo del disastro di S. Lazzaro
(Tribunale Penale di Bologna)
X. month. cimi.

Il processo contro la profuga triestina che ferì la nonna nel sonno

PIEMONTE Li, sera. — Stamenti, dinanzi al Tribunale è comparso la signorina Vanna Larena, 18 anni, nata a Trivento, attualmente profuga a Pinerive, a rispondere di avere la notte del 17 dello scorso marzo, nel corso della propria non ancora signorina Benzi Betti, a colpi di martello, ucciso il Conte. La signorina, per sua confessione, avrebbe ucciso il più illustre baroniere piemontese che per compiere l'atto senza essere sottoposta a mezzi non idonei e la rinviò a giudizio.

L'avv. Renato Larena ha chiesto il rinvio della causa: onde la Contessa sia sottoposta a perizia psichiatrica ma il tribunale si è rifiutato di decidere dopo l'interrogatorio di lei.

La signorina Contessa non può interrogarsi, ma ha dichiarato di avere ferita la nonna perchè costei ostacolava il suo matrimonio con un maestro di piano pure musicista.

Dall'unico testimonio è risultato che la Contessa ferì la propria nonna per gelosia, essendo pure costei innamorata dell'altro.

Il tribunale ha condannato la Contessa a mesi di carcere, con duplice benefit della condanna condizionale e della non iscrizione del casellario giudiziale.

IL PROCESSO CONTRO IL COMM. PARENTE

Annunzio per voto di fermi

PIEMONTE Li, — Noi esultiamo scorto davanti al Tribunale Militare di Torino il volere di dibattimento contro il comm. Antonio Parente, imputato di falso per aver falsificato la sentenza di assoluzione del suo amico fornito al fascismo per un importo di circa 20 mila lire.

Nella prima udienza la difesa sollecitò l'assoluzione del imputato, dal Tribunale, domando l'interdizione del processo per imputazione dell'incidente.

Il Tribunale respinse la domanda ordinando la prosecuzione del dibattimento per tutti i reati. Il Ricusar con la condanna del Peron a 7 anni di reclusione.

La difesa di lui però interpose ricorso al Tribunale superiore di Guerra a Marina, ritenendo che il Tribunale di guerra non poteva conoscere di un reato che non fosse stato pronunciato sentenza che l'accendeva, annullando il processo di Thiene e rinviando il Peron davanti al Tribunale Militare di Verona.

Un romagnolo ed un tedesco alle Asinse di Firenze

(Per telefono, ed il Corriere)

FINENZE 12, sera. — Dittando alla Corte di Asinse — Presieduta dal colonn. Mauro — il Procuratore Generale avv. Ugo (sottoscrivo) — un compianto certo (sottoscrivo) di anni 60 di San Piero in Bagno (provincia Toscana) e Giovanni Pelleri (provincia) su 25, nato a Gross Hettlingen (Germania) ed in un certo modo, a riprendere il primo di mancante omicidio premeditato per avere il 6 settembre scorso, in San Piero in Bagno, a fine di uccidere.

...nazioni che gli produsse una malattia di
a giorni e non prende da vita, ed il se-
gnato di complicità per avere sommini-
l'origine del fatto sta in contrasti fami-
liari.
Bassano Forti non può interverire ha-
to il fatto non si può dire di avere fatto le
causando perché continuamente a grave
risultato provocato.
Il Fritz ha negato in modo assoluto di
aver fatto nulla di simile a Forti.
La parte loro, Sordino Zannoni, narra-
che il fermento su l'apologo di avanzare
il processo, e di continue ingiurie. Si dice
che anche la sua complicità dei Forti
convince quindi l'interrogatorio dei te-
imoni.

Il proprio avvocato
(Per telefono al «Corriere»)

ANGONA 11, n. 68. — Gussonegi
...a scrivere un preces-
sario Carlo Braschi Umberle, miliziano
...a contravvenzione al decreto

[illegible]

ad Ancona

(Foto telegrafata di «Carlini»)

ANCONA, 21, ore 22 - In pieno giorno alle 12.30 alle 14, è stato perpetrato un altissimo furto di gioie in danno dei signori viaggiatori Ciro Orsani di Belluno e Giuseppe Bazzani di Bologna. Giunti a Ancona, i due signori, per recarsi a colazione, si erano recati in un ristorante. Il signor Orsani, che era in compagnia di un signorino bresciano, aveva in tasca una collana di perle, un bracciale di diamanti e un anello di smeraldo. Il signor Bazzani aveva in tasca un anello di smeraldo e un anello di diamanti. I due signori, che erano in compagnia di un signorino bresciano, erano in compagnia di un signorino bresciano. I due signori, che erano in compagnia di un signorino bresciano, erano in compagnia di un signorino bresciano.

Gli oggetti del Giorgi erano lasciati dove si voleva, con l'intento che gli altri si trovavano i nascondigli, e così ammirare l'opera quando ritornò il Giorgi e ripartiva la bottega. Allora uscirono proprio nello stesso loro fatto nel muro e si dilettavano in un'opera di chiusura fa attiva insieme. Il loro praticato per il passaggio dei materiali è piccolissimo, di soli quaranta centimetri.

Violenta in età di una signorina
VICENZA 30. set. — Terzi a Milano la signorina Longo Clementini di anni 18, che si accingeva a sposo ucraino, ha subito colto da atroci dolori, sorpresi nella sua camera, che poi provocò alla famiglia del dottor Scarpini, che lo praticò la lesatura dello stomaco. Il giudicio dei sen-
tenti che indussero la giovane al re-
ferto fu dovuto a maltrattati a di-
stacchi addorati.
La ragazza si era in una stanza di
una famiglia letta di suicidarsi, pren-
dendo diverse pastiglie di chinino. Che
medico che la di-
stacchi fuori di pericolo.

ULTIME NOTIZIE

L'improvvisa cedevolezza della Germania Sintomatici elogi tedeschi a Wilson

Lunghi colloqui e scambi di vedute

ZURIGO 11, matt. — Si ha da Berlino: La risposta degli Stati Uniti alla nota tedesca, arrivata ieri, fu consegnata alla ore tredici al ministero degli esteri dove l'ambasciatore Gerard ebbe un colloquio d'un'ora col segretario di stato Von Jagow.

Il consigliere dell'ambasciata americana Grew parlò fra giorni per New York. Si suppone che debba riferire al governo sui recenti avvenimenti. (Stefani)

Il "rinascimento" della Germania per il fatto del "Sussex"

WASHINGTON 11, matt. — La nota tedesca relativa all'affondamento del Sussex dichiara che, sebbene il comandante del sommergibile tedesco abbia agito in buona fede, credendo di trovarsi di fronte ad una nave da guerra quando rilevò il Sussex, tuttavia esso si formò questa opinione senza sufficiente riflessione e agì non in conformità alle istruzioni ricevute.

Il governo imperiale ammette, dunque, francamente che le assicurazioni date al governo degli Stati Uniti non furono in questo caso osservate, ed esprime il suo sincero rammarico per questo deplorabile accidente, aggiungendo che il comandante è stato punito ed offrendo in conseguenza l'indennità agli americani feriti o morti. (Stefani)

La soddisfazione in Germania per la soluzione della vertenza

(Nostra servizio particolare)

Lo scopo tedesco è raggiunto

ZURIGO 11, sera (Vice B.) — La risposta dell'America alla nota tedesca arrivata ieri mattina e fu consegnata nel pomeriggio al ministero. Per ora generalmente l'opinione è ritenuta composta ed a scorgersi nuovamente fra due o tre mesi. Questa opinione si può anche trarre dalla lettura dei commenti dei giornali tedeschi. Lo scopo è raggiunto, recita la Frankfurter Zeitung. La nostra nazione era impuntata al desiderio di fare intanto che era possibile per assicurare la nostra vittoria e non ciò che potesse contribuire a renderla più difficile e ritardarla. Il giornale dopo avere pubblicato queste considerazioni in una nota intagliata da Berlino illustra questa sentenza in un articolo al fondo.

Una nota viene ritenuta certo fra il gruppo di persone che si occupano di politica, che la risposta di Wilson al giornale tedesco è una dichiarazione dell'impero che ha potuto raggiungere il suo scopo. Possiamo ormai supporre che contrariamente ai desideri eviscerati dei nostri nemici la Germania ritornerà in pace con gli Stati Uniti. Il giornale stesso ispirato da molti capi alla politica di Wilson che da giornali tedeschi era così violentemente attaccata.

Il signor Wilson, dice la Frankfurter Zeitung è un uomo politico concorde degli scopi ed mira, energico e coraggioso, sa prendere le decisioni più utili senza curarsi troppo dell'opinione degli irresponsabili. La strada che lui ha intrapreso è la via di mezzo fra la politica di Bryan e la guerra di Roosevelt. Egli procede innanzi senza sospetti e ogni passo ad ascoltare ciò che egli dice e ciò che fa, e ciò che pensa, ed ha perciò recitato la mano libera della Germania.

Il giornale parla poi del desiderio espresso dalla nota tedesca dell'intervento dell'America al fronte dell'Inghilterra. E' chiaro, scrive che i mutamenti presi nell'armata dei notissimi sono provvedimenti presi di propria volontà della Germania e sono entrati anzitutto in vigore.

America e Inghilterra

Tuttavia non a meno vera che l'atteggiamento del governo americano e la sua conseguenza di fronte all'Inghilterra avevano una particolare importanza. Gli ostacoli politici, inglesi ed americani non possono continuare molto, altrimenti prima o poi arriverà il momento in cui il governo tedesco, di fronte alla nuova situazione, dovrà rivedere la sua politica.

Il corrispondente del Daily News osserva essere evidente che la Germania non conosce ancora lo stato d'animo degli alleati se crede che questi termini possano venire presi in considerazione. Qui tutte le voci si pare rivolte contro la Germania sono considerate assurde e comunque assurdi le talie leri fuori concorso dichiarando nel discorso tenuto al visitatore russo che gli alleati sono risolti a tenersi uniti per lunga e grave che abbia ad essere in prova finché non avranno rovesciato nella polvere le forze che ora si oppongono loro.

Tra altri come sapete Aquilini fece l'annuncio storicamente importante che un completo accordo è stato raggiunto fra i governi inglese e russo riguardo alle cose d'oriente sia per la Turchia, sia per la Persia, sia per le altre zone dove gli interessi russi ed inglesi vengono a contatto.

Il Times oggi si rallegra quindi di vedere stabilita la cordiale cooperazione dell'Inghilterra con la Russia per la realizzazione di quelle aspirazioni che il popolo russo nutre da secoli.

Il bollettino francese delle 23

Lotta d'artiglieria intorno a Verdun

PARIGI 11, notte. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Nella regione di Verdun lotta di artiglieria, abbastanza attiva nel settore di Avocourt. Bombardamento violento delle nostre posizioni nel bosco di La Caillette e delle nostre seconde linee, sulla riva destra. Alcune raffiche d'artiglieria in Woivre. Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte all'infuori dell'abituale cannoneggiamento.

I tedeschi dicono di respingere le controffensive francesi

BASILEA 11, sera. — Si ha da Berlino (ufficiale): Aerei tedeschi bombardano Dunkerque e impianti ferroviari presso Addankerk. Sulla riva occidentale della Mosa i francesi attaccano le nostre posizioni nel pomeriggio presso Morti Homme e la sera a sud-est della quota 304. Ogni volta i loro attacchi furono arrestati dal fuoco delle mitragliatrici del tiro di sbarramento dell'artiglieria. Nel bosco di Commando 54 prigionieri. Il numero dei francesi non feriti fatti prigionieri nei combattimenti svoltisi dal giorno 3 intorno alla quota 304 è di 53 ufficiali e 1515 soldati. Sulla riva orientale della Mosa vi furono combattimenti e colpi di granate a mano durante tutta la notte. Nella regione del bosco di Collette un attacco francese contro questa base fu respinto.

Il Comando non ha mai ordinato la ritirata

Una nota ufficiosa francese

PARIGI 11, sera. — In seguito a recenti articoli di diversi giornali è stata pubblicata la nota seguente. Finché non si sia visto il momento della battaglia di Verdun l'alto comando dell'ordine di ritirata sulla riva sinistra della Mosa. Invece il mattino del 23 marzo il generale Langie ordinava alle truppe della riva destra di mantenere ad ogni costo l'occupazione di ogni punto anche offeso dal nemico, di ogni gruppo di case anche completamente eccitata, e di osservare una sola consegna: non fermarsi. La sera del 24 marzo il comandante in capo ordinava di tenere il fronte fra la Mosa e la Woivre adoperando tutti i mezzi disponibili, e inviava a Verdun il generale Castelnau. Il mattino successivo Castelnau confermava le disposizioni al generale Herr di tenere ad ogni costo le posizioni della riva destra della Mosa in conformità degli ordini del generale in capo. Finché non si sia visto il momento della battaglia di Verdun l'alto comando dell'ordine di ritirata sulla riva sinistra della Mosa a nord di Verdun; ogni capo che dia l'ordine di ritirata sarà tradotto davanti al consiglio di guerra. (Stefani)

Le condizioni tedesche per la pace secondo voci americane

(Nostra servizio particolare)

LONDRA 11, notte (M. P.) — Il corrispondente del Times e quello del Daily News dall'America telegrafano che la Tribune da New York pubblica un dispaccio da Washington in cui sono formulate talune presunte condizioni tedesche di pace.

La Tribune è giornale piuttosto serio e il dispaccio da Washington è firmato dal corrispondente ordinario del giornale Frank Sornomel il quale assicura di possedere la più alta autorizzazione per la pubblicazione che fa. Ecco il prospetto dei supposti termini di pace usciti dalla Tribune e catalogati a Londra.

La Germania sarebbe soddisfatta della costituzione di stati indipendenti al di qua e al di là del Reno. Si ammette che la Polonia che nel Balcani debbono essere sotto l'influenza tedesca, ma soltanto non siano vassalli della Russia. Questa condizione include la Serbia. I Dardanelli dovranno essere in mani amiche. Quanto al Belgio e alla Francia si propone la restituzione della libertà del Belgio e la restituzione del territorio francese ora occupato dai tedeschi. In compenso però la Germania dovrà ottenere la restituzione delle sue colonie, e l'assegnazione di altro territorio coloniale in misura basata a fornire qualche espansione. La libertà dei mari dovrà stabilirsi nel modo seguente: la navigazione marittima sarà libera e la navigazione aerea non dovrà mai più essere interrotta o ostacolata da una guerra. Si ammette, sempre incerto fino a qual punto questo principio possa venire realizzato, ma da dipendere largamente a dettaglio delle altre condizioni. Nessuna indennità dovrà essere pagata da alcuno. Nessun tentativo dovrà farsi per tenere soggiunte popolazioni straniere, fuorché in piccolo numero, la dove i confini strategici non combinano, come intorno a Metz.

Il corrispondente del Times aggiunge che la Tribune dal canto suo pubblica questi termini accettata con la propria autorità i seguenti fatti: 1.° Il principio principale contro cui la Germania decideva protestare è l'aggravazione della libertà. 2.° La Germania non vuole espandere i suoi commerci; 3.° La libertà dei mari gioverebbe alla pace del mondo, giacché se l'Inghilterra non si sentisse tenuta a controllare i mari contro la possibilità di guerra, sarebbe rimossa la principale causa della collisione fra essa e la Germania.

Trasmettendo tutto questo il corrispondente del Times trova che i tedeschi non si lasciano facilmente battere nei loro attuali intrighi per la pace o quasi tornano alla carica con suggerimenti che essi sembrano considerare moderati.

Il corrispondente del Daily News osserva essere evidente che la Germania non conosce ancora lo stato d'animo degli alleati se crede che questi termini possano venire presi in considerazione. Qui tutte le voci si pare rivolte contro la Germania sono considerate assurde e comunque assurdi le talie leri fuori concorso dichiarando nel discorso tenuto al visitatore russo che gli alleati sono risolti a tenersi uniti per lunga e grave che abbia ad essere in prova finché non avranno rovesciato nella polvere le forze che ora si oppongono loro.

Tra altri come sapete Aquilini fece l'annuncio storicamente importante che un completo accordo è stato raggiunto fra i governi inglese e russo riguardo alle cose d'oriente sia per la Turchia, sia per la Persia, sia per le altre zone dove gli interessi russi ed inglesi vengono a contatto.

Il Times oggi si rallegra quindi di vedere stabilita la cordiale cooperazione dell'Inghilterra con la Russia per la realizzazione di quelle aspirazioni che il popolo russo nutre da secoli.

La Tribune da New York pubblica un dispaccio da Washington in cui sono formulate talune presunte condizioni tedesche di pace.

La Tribune è giornale piuttosto serio e il dispaccio da Washington è firmato dal corrispondente ordinario del giornale Frank Sornomel il quale assicura di possedere la più alta autorizzazione per la pubblicazione che fa. Ecco il prospetto dei supposti termini di pace usciti dalla Tribune e catalogati a Londra.

La Tribune è giornale piuttosto serio e il dispaccio da Washington è firmato dal corrispondente ordinario del giornale Frank Sornomel il quale assicura di possedere la più alta autorizzazione per la pubblicazione che fa. Ecco il prospetto dei supposti termini di pace usciti dalla Tribune e catalogati a Londra.

Le discussioni sui fatti d'Irlanda

alla Camera dei Comuni

(Nostra servizio particolare)

LONDRA 11, notte. — (M. P.) Continuano in parlamento le discussioni dei fatti irlandesi il cui strascico, come sempre è avvenuto, si proietta lungo, complesso e disagevole. Indici di complicazione notevole sono presentati sulla Working Party secondo cui i nazionalisti irlandesi scontenti dal rigore delle repressioni nell'isola, tenderebbero a togliere il loro appoggio al governo. Siccome può ancora darsi che le esacerbazioni siumino e tutto resti inalterato nell'equilibrio parlamentare, è inutile per ora affidarsi al riguardo. Per momento molte vecchie controversie sono fatalmente rievocate, ma i prossimi giorni potrebbero ristabilire la coscienza delle maggiori responsabilità e riassumere molti di quelle dell'Irlanda tornano ad essere ventuali.

Praticando la posizione in questa, che i nazionalisti chiedono in ordine del giorno e in un manifesto ai connazionali la sospensione delle fucilazioni e l'abrogazione dello stato d'assedio e rimettono in prima linea le loro aspirazioni per l'autonomia pur garantendo ogni fedeltà all'Inghilterra.

Sfortunatamente qualche eccesso nella repressione, da essi denunciato, sembra essere avvenuto. Carlo un distinto scrittore nazionalista, Sheehy Skeffington, e due altri giornalisti, vennero presi a fucilate a tamburo battente prima della proclamazione della legge marziale e senza l'autorizzazione delle alte autorità militari. Assuiti però da un annuncio che «finché non si ordinasse fucilazioni illegali e agli arresti e sarà sottoposto alla corte marziale. Gli ultimi fatti emersi sulla rivolta sono che fra i rivoltosi e i belligeri vi furono 306 morti e 815 feriti e che i calcoli dei danni sono saliti alla cifra di circa 83 milioni di franchi.

Sui fatti d'Irlanda e particolarmente sul caso Skeffington ha avuto una sua opinione oggi al Comune Dillon. La mozione è stata respinta dopo che Asquin aveva dichiarato che se reccherà in Irlanda per poche ore, non per sostituirsi al potere esecutivo, ma per poter consultare direttamente le autorità civili e militari allo scopo di concertare qualche provvedimento che riscuota l'approvazione degli irlandesi di tutti i partiti e della Camera dei Comuni.

Flotte di Zeppelin, e di sottomarini segnalati nei mari del Nord

LONDRA 11, sera (M. P.) — Si ha da Coppenhagen che il corrispondente del «Berlingske Tidende» e Berges narra che un prosaico norvegese, proveniente dall'Inghilterra, ha voluto raccontare una numerosa flotta di Zeppelin. Alcuni di essi volavano in modo da locare quasi il prosaico. Numerosi sottomarini sono stati segnalati.

Fra russi e austro-tedeschi

Posizioni occupate dai tedeschi

BASILEA 11, matt. — Si ha da Berlino (ufficiale) — Sul fronte russo, presso la stazione di Seiburg ci impadronimento delle posizioni tedesche e prendemmo 300 prigionieri. Sul fronte balcanico nessun avvenimento speciale.

I turchi annunciano un successo nell'Irak

BASILEA 11, sera. — Si ha da Costantinopoli che un comunicato ufficiale dice:

Sul fronte dell'Irak nel settore di monte Kose in un combattimento iniziato con un nostro attacco il mattino del 9 maggio è durata fino a sera, il nostro fu rovesciato dalle sue posizioni su una linea di quasi 15 chilometri a respinto verso est. Durante il combattimento furono fatti prigionieri 5 ufficiali e oltre 300 uomini, e catturammo mitragliatrici non danneggiate. Nonostante la violenza di una tempesta di neve, i nostri distaccamenti inviati all'inseguimento del nemico presero con loro retroguardie in ritirata.

Nella notte dall'8 al 9 attaccammo di sorpresa il campo nemico di Barchana a 50 chilometri a sud est di Manahat e a sud di Tuzludor, occupato da 50 uomini e 100 di artiglieria, che si ritirarono con gravi perdite.

Nessun avvenimento importante nel settore caucaso. Il nemico cercante di avanzare verso da ovest di Orontide, fu costretto a ripiegare verso nord in seguito a un movimento avvolgente delle nostre truppe. Una torpediniera nemica bombardò la costa di Kemikli, poi si ritirò. Un incrociatore nemico bombardò la costa occidentale dell'isola di Keutlen. La nostra artiglieria rispose. Nessun avvenimento importante negli altri fronti.

Truppe tedesche al fronte del Caucaso

LONDRA 11, sera. — I giornali riproducono un telegramma da Pietrogrado secondo il quale le truppe tedesche sono giunte al fronte del Caucaso in seguito alla promessa fatta dall'alto comando tedesco ai turchi dopo la caduta di Kizilirmak.

Le discussioni sui fatti d'Irlanda

alla Camera dei Comuni

(Nostra servizio particolare)

LONDRA 11, notte. — (M. P.) Continuano in parlamento le discussioni dei fatti irlandesi il cui strascico, come sempre è avvenuto, si proietta lungo, complesso e disagevole. Indici di complicazione notevole sono presentati sulla Working Party secondo cui i nazionalisti irlandesi scontenti dal rigore delle repressioni nell'isola, tenderebbero a togliere il loro appoggio al governo. Siccome può ancora darsi che le esacerbazioni siumino e tutto resti inalterato nell'equilibrio parlamentare, è inutile per ora affidarsi al riguardo. Per momento molte vecchie controversie sono fatalmente rievocate, ma i prossimi giorni potrebbero ristabilire la coscienza delle maggiori responsabilità e riassumere molti di quelle dell'Irlanda tornano ad essere ventuali.

Praticando la posizione in questa, che i nazionalisti chiedono in ordine del giorno e in un manifesto ai connazionali la sospensione delle fucilazioni e l'abrogazione dello stato d'assedio e rimettono in prima linea le loro aspirazioni per l'autonomia pur garantendo ogni fedeltà all'Inghilterra.

Sfortunatamente qualche eccesso nella repressione, da essi denunciato, sembra essere avvenuto. Carlo un distinto scrittore nazionalista, Sheehy Skeffington, e due altri giornalisti, vennero presi a fucilate a tamburo battente prima della proclamazione della legge marziale e senza l'autorizzazione delle alte autorità militari. Assuiti però da un annuncio che «finché non si ordinasse fucilazioni illegali e agli arresti e sarà sottoposto alla corte marziale. Gli ultimi fatti emersi sulla rivolta sono che fra i rivoltosi e i belligeri vi furono 306 morti e 815 feriti e che i calcoli dei danni sono saliti alla cifra di circa 83 milioni di franchi.

Sui fatti d'Irlanda e particolarmente sul caso Skeffington ha avuto una sua opinione oggi al Comune Dillon. La mozione è stata respinta dopo che Asquin aveva dichiarato che se reccherà in Irlanda per poche ore, non per sostituirsi al potere esecutivo, ma per poter consultare direttamente le autorità civili e militari allo scopo di concertare qualche provvedimento che riscuota l'approvazione degli irlandesi di tutti i partiti e della Camera dei Comuni.

Flotte di Zeppelin, e di sottomarini segnalati nei mari del Nord

LONDRA 11, sera (M. P.) — Si ha da Coppenhagen che il corrispondente del «Berlingske Tidende» e Berges narra che un prosaico norvegese, proveniente dall'Inghilterra, ha voluto raccontare una numerosa flotta di Zeppelin. Alcuni di essi volavano in modo da locare quasi il prosaico. Numerosi sottomarini sono stati segnalati.

Fra russi e austro-tedeschi

Posizioni occupate dai tedeschi

BASILEA 11, matt. — Si ha da Berlino (ufficiale) — Sul fronte russo, presso la stazione di Seiburg ci impadronimento delle posizioni tedesche e prendemmo 300 prigionieri. Sul fronte balcanico nessun avvenimento speciale.

I turchi annunciano un successo nell'Irak

BASILEA 11, sera. — Si ha da Costantinopoli che un comunicato ufficiale dice:

Sul fronte dell'Irak nel settore di monte Kose in un combattimento iniziato con un nostro attacco il mattino del 9 maggio è durata fino a sera, il nostro fu rovesciato dalle sue posizioni su una linea di quasi 15 chilometri a respinto verso est. Durante il combattimento furono fatti prigionieri 5 ufficiali e oltre 300 uomini, e catturammo mitragliatrici non danneggiate. Nonostante la violenza di una tempesta di neve, i nostri distaccamenti inviati all'inseguimento del nemico presero con loro retroguardie in ritirata.

Nella notte dall'8 al 9 attaccammo di sorpresa il campo nemico di Barchana a 50 chilometri a sud est di Manahat e a sud di Tuzludor, occupato da 50 uomini e 100 di artiglieria, che si ritirarono con gravi perdite.

Nessun avvenimento importante nel settore caucaso. Il nemico cercante di avanzare verso da ovest di Orontide, fu costretto a ripiegare verso nord in seguito a un movimento avvolgente delle nostre truppe. Una torpediniera nemica bombardò la costa di Kemikli, poi si ritirò. Un incrociatore nemico bombardò la costa occidentale dell'isola di Keutlen. La nostra artiglieria rispose. Nessun avvenimento importante negli altri fronti.

Truppe tedesche al fronte del Caucaso

LONDRA 11, sera. — I giornali riproducono un telegramma da Pietrogrado secondo il quale le truppe tedesche sono giunte al fronte del Caucaso in seguito alla promessa fatta dall'alto comando tedesco ai turchi dopo la caduta di Kizilirmak.

Reichstag respinge le proposte socialiste per Liebknecht

ZURIGO 11, notte. — Si ha da Berlino che il Reichstag ha respinto con 299 voti contro 111 e due astensioni le proposte dei socialisti per Liebknecht. (Stefani)

Il Kaiser visiterà prossimamente Francesco Giuseppe

PARIGI 11, sera. — (M. G.) Il New York Herald edizione di Parigi, pubblica la seguente informazione:

Si annunzia prossima la visita del Kaiser all'imperatore Francesco Giuseppe a Vienna. Quindi il Kaiser proseguirà per Budapest e continuerà il suo viaggio per i Balcani.

Le vittime dei sottomarini

LONDRA 11, mattina. — Il Lloyd annuncia che il vapore inglese «Del Coal» fu affondato.

Il cambio ufficiale

ROMA 11. — Il prezzo del cambio per contanti di pagamento di dieci giornali è basato per domani su Lire 113.75.

Il bollettino di New-York

NEW YORK 11. — Cambio su Londra 120 giorni dollari 47.35 — Demandi dollari 47.75 — Cambio su Parigi 47.60 — Parigi 40 giorni 47.14 — Berlino 77 1/2 — Argentina 76 1/4.

Quarta edizione

Ateneo Pagni, grande responsabile

Pubblicità Economica

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1.50

DOMINICANENZA

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1.50

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1.50

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1.50

LEZIONI A CONVERSAZIONE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1.50

AFFITTI, ACQUISTI, CESSIONI D'AZIENDE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1.50

CONIUGI cercano appartamenti

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1.50

DESEI bene avviato negozio

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1.50

DESEI prontamente avviato

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1.50

AFFITTI appartamenti signori

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1.50

AFFITTI per due mesi

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1.50

DESEI camera ammobiliata

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1.50

DESEI camera ammobiliata

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1.50

DESEI camera ammobiliata

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1.50

DESEI camera ammobiliata

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1.50

DESEI camera ammobiliata

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1.50

DESEI camera ammobiliata

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1.50

DESEI camera ammobiliata

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1.50

DESEI camera ammobiliata

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1.50

DESEI camera ammobiliata

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1.50

DESEI camera ammobiliata

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1.50

DESEI camera ammobiliata

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1.50

DESEI camera ammobiliata

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1.50

DESEI camera ammobiliata

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1.50

DESEI camera ammobiliata

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1.50

DESEI camera ammobiliata

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1.50

DESEI camera ammobiliata

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1.50

DESEI camera ammobiliata

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1.50

DESEI camera ammobiliata

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1.50

DESEI camera ammobiliata

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1.50

DESEI camera ammobiliata

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1.50

DESEI camera ammobiliata

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1.50

DESEI camera ammobiliata

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1.50

DESEI camera ammobiliata

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1.50

DESEI camera ammobiliata

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1.50

DESEI camera ammobiliata

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1.50

DESEI camera ammobiliata

Le nostre nuove posizioni sul Cukia vanamente assalite
L'ostinata lotta per Verdun - I russi sulla via di Bagdad

Il bollettino francese delle 15

Intensa attività d'artiglieria
Tentativi tedeschi falliti

PARIGI 12, sera. - Il comunicato ufficiale della 10ª divisione... Intensa attività d'artiglieria... Tentativi tedeschi falliti...

All'ottantesimo giorno di battaglia
Nessun progresso tedesco

PARIGI 12, matt. (ufficiale). - Dopo una settimana di lotta furiosa in battaglia... Nessun progresso tedesco...

La difesa delle coste inglesi
e i nuovi metodi dell'ammiraglio

LONDRA 12, mattina (M. P.). - Con grande meraviglia gli inglesi hanno saputo che il loro governo... La difesa delle coste inglesi e i nuovi metodi dell'ammiraglio...

La guerra per il ferro,
e il disputato bacino di Briey

PARIGI 12, matt. (M. P.). - Tutti i giornali, mentre lodano senza alcuna riserva la nota ufficiale... La guerra per il ferro, e il disputato bacino di Briey...

I bollettini russi

Tentativi tedeschi falliti al nord
Eroico episodio nel Caucaso

PIETROGRADO 12, matt. (ufficiale). - Sul fronte delle regioni di Incheb... Tentativi tedeschi falliti al nord. Eroico episodio nel Caucaso...

I turchi cercano di sbarrare l'accesso
alla valle dei Tigri

PIETROGRADO 12, sera. - Secondo recenti informazioni i russi nella loro marcia in direzione di Bagdad trovano... I turchi cercano di sbarrare l'accesso alla valle dei Tigri...

Gli irridenti prigionieri in Russia
chiedono la libertà

ROMA 12, sera. - Gli irridenti prigionieri in Russia continuano a reclamare la libertà sotto le nostre bandiere... Gli irridenti prigionieri in Russia chiedono la libertà...

La tensione messico-americana

PARIGI 12, matt. - Il Petit Parisien ha da Washington che tutti i cittadini nord americani sono stati invitati a lasciare immediatamente il Messico... La tensione messico-americana...

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO
12 MAGGIO 1918

Lungo la frontiera del Trentino azioni di artiglieria, più violente nella zona del Col di Lana... Il comunicato di Cadorna...

La pacificazione della Cirenaica
e le delusioni dei saussu ribelli

ROMA 12, sera. - La nota illustrativa con cui abbiamo accompagnato ieri il comunicato "Stefani" sullo sbarco italiano nella baia di Solum trova piena conferma in quanto ci fu detto stamane da un diplomatico nostro più competente... La pacificazione della Cirenaica e le delusioni dei saussu ribelli...

Depositi di benzina e viveri
scoperti sulla costa

ROMA 12, sera. - L'informazione, a proposito della occupazione dei porti di Bardia e Marsa Matruh... Depositi di benzina e viveri scoperti sulla costa...

Il bollettino inglese

LONDRA 12, sera. - Il comunicato ufficiale delle operazioni dell'esercito inglese sul fronte occidentale dice: «I tedeschi tentano vanamente una incursione nelle nostre trincee nei pressi di Oudry... Il bollettino inglese...

Le finanze locali nel Belgio
obstrate dalle spese di guerra

L'AJA 12. - Si cominciano a conoscere le relazioni sulle spese comunali del 1915 nel Belgio... Le finanze locali nel Belgio obstrate dalle spese di guerra...

La Russia in guerra

Le correnti reazionarie

PIETROGRADO, aprile. - Si è parlato molto in questi giorni, a Pietrogrado di politica interna. In Russia, nei riguardi della produzione politica, si può distinguere la gente nettamente in due parti: quella che ne parla sempre senza poterla mai fare e quella che la fa e non parla... La Russia in guerra. Le correnti reazionarie...

Gli insorti irlandesi
danzano al Consiglio di guerra

LONDRA 12, matt. - (ufficiale). - Le operazioni del Consiglio di guerra riguardanti gli insorti di Dublino sono virtualmente terminate... Gli insorti irlandesi danzano al Consiglio di guerra...

La Russia in guerra

Le correnti reazionarie

PIETROGRADO, aprile. - Si è parlato molto in questi giorni, a Pietrogrado di politica interna. In Russia, nei riguardi della produzione politica, si può distinguere la gente nettamente in due parti: quella che ne parla sempre senza poterla mai fare e quella che la fa e non parla... La Russia in guerra. Le correnti reazionarie...

L'alleanza economica tra l'Italia e l'Inghilterra

Un'importante intervista col barone Di San Severino

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 12, sera. — Il collega favolico ha intervistato il barone San Severino torinese appunto di questi giorni da Londra dove si era recato in missione speciale per portare nel grande ambiente commerciale inglese la voce degli interessi italiani. Uno dei problemi più vivi ed urgenti posti dinanzi ai nostri uomini politici è quello di dare un assetto sostanziale alla nostra alleanza economica con gli alleati. Non basta proclamare, occorre verificare non solo negativamente col taglio severo di ogni scambio commerciale con i paesi nemici, ma positivamente con l'attivazione di scambi più intensi e continui fra i paesi della Quadruplice. Bisogna incidere profondamente nei valori del traffico internazionale in modo che dopo la guerra trovi l'ossatura economica e commerciale dei paesi alleati pronta a sostenere la concorrenza con i mercati germanici i quali stanno accumulando senza possibilità di arresto produzione da due anni. Una attivazione maggiore di scambi vi è tra la Francia e l'Italia ma è minore relativamente fra l'Inghilterra e l'Italia. La tradizionale amicizia e la simpatia reciproche tra i due paesi fondati sui elementi per la maggior parte intellettuali che per noi si traduce in una ammirazione indeterminta per l'imperatore e il parlamento dell'Inghilterra e per gli inglesi in una ammirazione non meno indeterminta per la bellezza artistica e naturale dell'Italia debbono essere integrate da una conoscenza vera e profonda della storia dei due paesi dello sviluppo economico industriale delle difese e della sovrabbondanza delle produzioni dei bisogni dei mercati dei sistemi stessi di produzione.

Conoscenza reciproca

L'alleanza economica ha dato modo di meglio conoscere e soprattutto di mettersi con più competenza ai nostri momenti di guerra. Ma i nostri canoni storici che rivelano come ancora oscuri, conoscerli meglio ed intendere tra i due mercati. Quest'opera di ravvicinamento sempre più attiva ha in Italia un illustre apostolo inglese, Riccardo Bagot che in questi ultimi tempi ha piegato l'eloquio della sua parola ai più arditi e disastrosi soggetti economici svolgendo una propaganda piena di impegno e di immensa utilità. Noi dell'opera di Riccardo Bagot ci siamo largamente occupati. Mancava chi avvicinasse la nostra cultura e la cultura inglese e parlasse loro dello stesso colore e la stessa incandescenza del mondo. Riccardo Bagot e da altri. Il non lieve e non facile compito fu assunto dal barone San Severino che si recò sull'Inghilterra espressamente per svolgere un'opera pratica e proficua di propaganda, presso quelle Camere di Commercio e sponendo e discutendo i desiderati ed i punti di vista dei commercianti, industriali e delle importazioni ed esportazioni italiane.

Così per la prima volta questi desideri e questi punti di vista sono stati da un economista italiano portati direttamente a conoscenza dei più autorevoli e brillanti. Il barone San Severino recava cordiali messaggi di simpatia e di appoggio dalle principali Camere di Commercio italiane, della Camera di Commercio britannica per l'Italia, di molti personaggi politici e finanziari italiani fra cui uno dei più importanti ammiratori del nostro paese, il conte di Montalvo. Mentre altri messaggi simili erano consegnati per la trasmissione alla lega navale britannica da vari istituti fra cui l'Istituto coloniale italiano e la società di cultura italiana come quelle di Torino o Firenze. Quindi la sua missione riveste una importanza veramente eccezionale e la sua opera in Inghilterra le discussioni sollevate (tutti ricordano quella del deputato Quistion) tra uomini di commercio e nei giorni scorsi, quando si era parlato di un tassativo di parva quindi apprendere della viva voce del tutto economista e competente barone San Severino tornato appena da due giorni in Italia qualche spiegazione sui risultati ottenuti e sulla via che è opportuno battere per la viale iniziativa non abbia a sperdersi. E in una delle sale della Leonarda da Vinci, nella sede della nostra lega navale, di ogni più alta energia intellettuale abbiamo potuto trovare appunto a colloquio i due apostoli della propaganda italiana, il comm. Riccardo Bagot ed il barone San Severino, che ci furono cortesi oltre ogni dire.

Simpatia accoglienza

«Anzitutto mi permetta, ha cominciato il barone San Severino, di manifestare attraverso la stampa italiana la mia profonda e sincera ammirazione per la vostra cultura e per la vostra civiltà, per la vostra arte e per la vostra letteratura, per la vostra scienza e per la vostra filosofia, per la vostra religione e per la vostra moralità, per la vostra storia e per la vostra geografia, per la vostra flora e per la vostra fauna, per la vostra economia e per la vostra politica, per la vostra arte e per la vostra scienza, per la vostra religione e per la vostra moralità, per la vostra storia e per la vostra geografia, per la vostra flora e per la vostra fauna, per la vostra economia e per la vostra politica».

Un discorso del re di Baviera

Lo scopo della pace, quando verrà

ZURIGO 12, sera. — Si ha da Monaco il Re di Baviera ricevendo una deputazione del Parlamento bavarese che ha celebrato l'anniversario del centenario dell'unione di questo Regno con un discorso dicendo: «Siamo in mezzo alla guerra e non sappiamo quando finirà ma sappiamo che non saremo vinti. Noi vogliamo la pace che ci dia una posizione migliore dell'ordire. I nostri nemici si infrangono contro l'impero e contro la forza dei nostri eserciti. Gli eserciti alleati e noi facciamo grandi sacrifici di sangue ma anche la nostra patria è in pericolo che è esposta ad essere privata. Che il popolo sia risparmiato per sempre in avvenire: a questo lo scopo che dobbiamo raggiungere nella conclusione della pace».

Il nuovo acciaio dell'islam

(Nostro servizio particolare)

LONDRA 12, sera (M. P.). — Si ha da Amsterdama. — Telegrammi da Costantinopoli annunciano che Mussa Kiam, ministro del Senato, è stato elevato alla dignità di Sirek di Ischia, ossia capo del corpo ecclesiastico musulmano in sostituzione di Halil Bey, che era dimissionario per ragioni di salute. Halil Bey aveva dato le dimissioni nel mese di settembre e in seguito alla disapprovazione della condotta politica ministeriale alcuni si erano privati del loro privilegio.

Salauria di ritorno a Roma

ROMA 12, sera. — Col direttissimo della ora 10 di questa mattina, ha fatto ritorno dalla zona di guerra. Il Presidente del Consiglio on. Salauria accompagnato dal capo di gabinetto della presidenza comm. Zammarelli. Erano ad attendere alla stazione l'on. Salauria, il comm. Vigliani direttore generale della pubblica sicurezza, il comm. Sisti capo di gabinetto del ministero dell'Interno, il comm. D'Atti segretario particolare del presidente del Consiglio, il comm. Baldassare capo dell'ufficio stampa del ministero dell'Interno, il prefetto di Roma comm. Apolloni, il questore comm. Castelli, il colonnello del carabinieri Bonasconi ed altri. (Stefani)

La giornata del ministro Riccio a Milano

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

MILANO 12, sera. — Il ministro Riccio stamane si è intrattenuto col suo capo di gabinetto comm. Sisti. L'arcivescovo, Dandeno con lui accordi riferimenti alle visite compiute ieri l'altro a Bari, ai colloqui con i rappresentanti della Federazione industriale e con i membri del Comitato produttivo e mutuale. Alle ore 10 fu ricevuto il commendatore Angelini e Calamandrei, col quale lasciò l'abito del ministero, per recarsi alla sede della Poste e del Telegrafo in via Corvetto.

La sua prima visita la compie alla Direzione locale dei telegrafi. Passò poi nel suo ufficio dove fu ricevuto dal direttore di telegrafi, intrattenendosi amabilmente con il personale ed esprimendo la sua viva soddisfazione per la regolare funzionalità dei servizi.

Sarebbe quindi col cav. Annunzi alla Direzione delle Poste e visitò minutamente tutti i locali, dai saloni dei portafogli agli uffici delle raccomandate e del vaglia. Incontrò poi il direttore della Direzione delle Poste e del Telegrafo, come in questo tempo il lavoro sia molto più attivo.

Il ministro si interessò pure dei servizi di trasporto, per conoscere dello stato attuale della rete ferroviaria e delle linee che saranno presto in servizio. Il ministro si interessò pure dei servizi di trasporto, per conoscere dello stato attuale della rete ferroviaria e delle linee che saranno presto in servizio.

Non è il caso di far confronti e distinzioni, mettendo di fronte al pensiero dei nostri italiani i cavalli scesi d'oltre alpe unicamente per prendere un buon galoppo, quali non hanno forma e sono per loro natura, di natura indurita, non sono a posto di preparazione.

Del nostro Osmaston, imbuto nell'annata, che porterà i primi colori di Sir Rhodan, pur avendo per compagno un pacco di lettere amorose dalle quali la polizia trasse 23 indizi. Nel altro del caso furono trovati altrettanti cadaveri di donne vestite completamente. Recavano attorno al collo un laccio. In una cassa furono trovati anche sei vestiti umiliati. I cadaveri sono in attesa di avanzata decomposizione ma non irriconoscibili. La riconoscenza fra di essi una domestica del distretto, che aveva l'abitudine di portare con sé sempre 500 corone frutto dei suoi risparmi.

Una signora riconobbe il cadavere della figlia scomparsa anni or sono misteriosamente.

Intanto l'assassino è morto in guerra. Nel pomeriggio di ieri un sottufficiale al ruolo alla polizia a confermare che il Belakias era morto in seguito alla ferita riportata durante l'ultima campagna di Serbia nell'ospedale di Valievo.

Uno studente tredicenne innamorato che tenta suicidarsi

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

MILANO 12, sera. — Una scena assai impressionante si è svolta stamane verso le ore 9 nell'interno del Ginnasio Beccaria in piazza Melzi.

Un giovanotto armato di Browning, dopo aver tentato di sparare sopra una folla, si è gettato in aria con un colpo di pistola. Il proiettile ha colpito in direzione del cuore il proiettile per un piccolo urto dato al braccio dello scagliatore da un suo compagno di scuola andò a colpire nella regione epigastrica. Il poverino fu subito trasportato con una vettura pubblica all'ospedale maggiore, ora le sue condizioni sono giudicate gravissime.

Il protagonista del tragico fatto è lo studente tredicenne Aldo Casola, figlio di un povero operaio, che si era dato alla vita di studio in via S. Paolo. Egli era parzialmente innamorato della studentessa quindicenne Augusta Martini, abitante in via S. Antonio 31, la quale mostrava di non interessarsi a lui, ma di tenerlo in vista.

La commissione dell'azienda, occupata dal sindaco prof. Sgarbi, si recò nel prefetto comm. Biondi e domandò il divieto di espansione e la regolazione del corso del fiume.

L'ingegner comm. Biondi dichiarò che, convinto della necessità del decreto, aveva in tal senso scritto al governo il quale aveva risposto che il decreto era necessario.

Il colloquio era finito, nel ci ritiriamo ringraziando l'ingegner Biondi della sua cortesia e informandogli la nostra ammirazione per l'opera che si era svolta con dedizione e per i tangibili risultati ottenuti in così breve tempo.

Un discorso del re di Baviera

Lo scopo della pace, quando verrà

ZURIGO 12, sera. — Si ha da Monaco il Re di Baviera ricevendo una deputazione del Parlamento bavarese che ha celebrato l'anniversario del centenario dell'unione di questo Regno con un discorso dicendo: «Siamo in mezzo alla guerra e non sappiamo quando finirà ma sappiamo che non saremo vinti. Noi vogliamo la pace che ci dia una posizione migliore dell'ordire. I nostri nemici si infrangono contro l'impero e contro la forza dei nostri eserciti. Gli eserciti alleati e noi facciamo grandi sacrifici di sangue ma anche la nostra patria è in pericolo che è esposta ad essere privata. Che il popolo sia risparmiato per sempre in avvenire: a questo lo scopo che dobbiamo raggiungere nella conclusione della pace».

Il colloquio era finito, nel ci ritiriamo ringraziando l'ingegner Biondi della sua cortesia e informandogli la nostra ammirazione per l'opera che si era svolta con dedizione e per i tangibili risultati ottenuti in così breve tempo.

Un discorso del re di Baviera

Lo scopo della pace, quando verrà

ZURIGO 12, sera. — Si ha da Monaco il Re di Baviera ricevendo una deputazione del Parlamento bavarese che ha celebrato l'anniversario del centenario dell'unione di questo Regno con un discorso dicendo: «Siamo in mezzo alla guerra e non sappiamo quando finirà ma sappiamo che non saremo vinti. Noi vogliamo la pace che ci dia una posizione migliore dell'ordire. I nostri nemici si infrangono contro l'impero e contro la forza dei nostri eserciti. Gli eserciti alleati e noi facciamo grandi sacrifici di sangue ma anche la nostra patria è in pericolo che è esposta ad essere privata. Che il popolo sia risparmiato per sempre in avvenire: a questo lo scopo che dobbiamo raggiungere nella conclusione della pace».

Il colloquio era finito, nel ci ritiriamo ringraziando l'ingegner Biondi della sua cortesia e informandogli la nostra ammirazione per l'opera che si era svolta con dedizione e per i tangibili risultati ottenuti in così breve tempo.

Un discorso del re di Baviera

Lo scopo della pace, quando verrà

ZURIGO 12, sera. — Si ha da Monaco il Re di Baviera ricevendo una deputazione del Parlamento bavarese che ha celebrato l'anniversario del centenario dell'unione di questo Regno con un discorso dicendo: «Siamo in mezzo alla guerra e non sappiamo quando finirà ma sappiamo che non saremo vinti. Noi vogliamo la pace che ci dia una posizione migliore dell'ordire. I nostri nemici si infrangono contro l'impero e contro la forza dei nostri eserciti. Gli eserciti alleati e noi facciamo grandi sacrifici di sangue ma anche la nostra patria è in pericolo che è esposta ad essere privata. Che il popolo sia risparmiato per sempre in avvenire: a questo lo scopo che dobbiamo raggiungere nella conclusione della pace».

Il colloquio era finito, nel ci ritiriamo ringraziando l'ingegner Biondi della sua cortesia e informandogli la nostra ammirazione per l'opera che si era svolta con dedizione e per i tangibili risultati ottenuti in così breve tempo.

Un discorso del re di Baviera

Lo scopo della pace, quando verrà

ZURIGO 12, sera. — Si ha da Monaco il Re di Baviera ricevendo una deputazione del Parlamento bavarese che ha celebrato l'anniversario del centenario dell'unione di questo Regno con un discorso dicendo: «Siamo in mezzo alla guerra e non sappiamo quando finirà ma sappiamo che non saremo vinti. Noi vogliamo la pace che ci dia una posizione migliore dell'ordire. I nostri nemici si infrangono contro l'impero e contro la forza dei nostri eserciti. Gli eserciti alleati e noi facciamo grandi sacrifici di sangue ma anche la nostra patria è in pericolo che è esposta ad essere privata. Che il popolo sia risparmiato per sempre in avvenire: a questo lo scopo che dobbiamo raggiungere nella conclusione della pace».

Il "Barbabeau", ungherese

La macabra storia delle 7 donne uccise

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 12, sera (Vice R.). — Sulla scoperta di sette assassinii compiuti in un villaggio presso Budapest si hanno i seguenti particolari.

Il colpevole è uno stegino, detto Belakias. Le sette case di zinco dove furono trovati i cadaveri erano state chiuse dall'inizio della guerra quando il Belakias fu richiamato sotto le armi. La polizia, alla quale erano giunte le denunce anonime, fece una perquisizione nella casa. Trovatisi di fronte alle sette case fece una buca in una di esse e subito si aprirono un acuto odore di cadavere. Rotto allora il coperchio, comparve un sacco entro cui si trovava il cadavere di una donna. Esso recava ancora i segni di stromento. Nelle altre case furono poi rinvenuti altri sei cadaveri.

Le case, costruite a forma di botte, erano ermeticamente chiuse, motivo per cui non era potuto il fetore della decomposizione. Dalla inchiesta aperta risultò che il Belakias riceveva spesso visite di donne e spesso insieme con loro si recava in qualche osteria dove si faceva regolarmente pagare lo scotto dalla compagnia. Richiamato sotto le armi, prima di partire intimò alle domestiche di non aprire mai la stanza segreta, giacché in essa erano custoditi oggetti preziosi. Di preziosi in realtà non furono trovate che alcune copiline di franchi in biglietti del Banco di Pietro.

Il Belakias era ben provvisto di denaro e conduceva vita allegra. Dalle informazioni date da una vicina risultò che egli conviveva con una donna e una bella donna bionda con due bambini. Un giorno donna e bambini scomparvero. Il Belakias narrò che la signora con la quale conviveva non era sua moglie e che essa era partita per l'America dopo avere collocato i bambini in un orfanotrofio. Si suppone che la disgraziata sia tra le vittime. Altri testi narrano che il Belakias si recava frequentemente a Vienna. Alle volte ritornava in compagnia di donna. La maggior parte delle sue vittime sarebbero delle fanciulle di Budapest che spesso, secondo i dati della polizia di Budapest, sparivano senza lasciare traccia di loro.

Intanto due persone sono state arrestate per sospetti di complicità. Fra di esse vi è la fantasma, che custodiva anche un pacco di lettere amorose dalle quali la polizia trasse 23 indizi. Nel altro del caso furono trovati altrettanti cadaveri di donne vestite completamente. Recavano attorno al collo un laccio. In una cassa furono trovati anche sei vestiti umiliati. I cadaveri sono in attesa di avanzata decomposizione ma non irriconoscibili. La riconoscenza fra di essi una domestica del distretto, che aveva l'abitudine di portare con sé sempre 500 corone frutto dei suoi risparmi.

Una signora riconobbe il cadavere della figlia scomparsa anni or sono misteriosamente.

Intanto l'assassino è morto in guerra. Nel pomeriggio di ieri un sottufficiale al ruolo alla polizia a confermare che il Belakias era morto in seguito alla ferita riportata durante l'ultima campagna di Serbia nell'ospedale di Valievo.

Uno studente tredicenne innamorato che tenta suicidarsi

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

MILANO 12, sera. — Una scena assai impressionante si è svolta stamane verso le ore 9 nell'interno del Ginnasio Beccaria in piazza Melzi.

Un giovanotto armato di Browning, dopo aver tentato di sparare sopra una folla, si è gettato in aria con un colpo di pistola. Il proiettile ha colpito in direzione del cuore il proiettile per un piccolo urto dato al braccio dello scagliatore da un suo compagno di scuola andò a colpire nella regione epigastrica. Il poverino fu subito trasportato con una vettura pubblica all'ospedale maggiore, ora le sue condizioni sono giudicate gravissime.

Il protagonista del tragico fatto è lo studente tredicenne Aldo Casola, figlio di un povero operaio, che si era dato alla vita di studio in via S. Paolo. Egli era parzialmente innamorato della studentessa quindicenne Augusta Martini, abitante in via S. Antonio 31, la quale mostrava di non interessarsi a lui, ma di tenerlo in vista.

La commissione dell'azienda, occupata dal sindaco prof. Sgarbi, si recò nel prefetto comm. Biondi e domandò il divieto di espansione e la regolazione del corso del fiume.

L'ingegner comm. Biondi dichiarò che, convinto della necessità del decreto, aveva in tal senso scritto al governo il quale aveva risposto che il decreto era necessario.

Il colloquio era finito, nel ci ritiriamo ringraziando l'ingegner Biondi della sua cortesia e informandogli la nostra ammirazione per l'opera che si era svolta con dedizione e per i tangibili risultati ottenuti in così breve tempo.

Un discorso del re di Baviera

Lo scopo della pace, quando verrà

ZURIGO 12, sera. — Si ha da Monaco il Re di Baviera ricevendo una deputazione del Parlamento bavarese che ha celebrato l'anniversario del centenario dell'unione di questo Regno con un discorso dicendo: «Siamo in mezzo alla guerra e non sappiamo quando finirà ma sappiamo che non saremo vinti. Noi vogliamo la pace che ci dia una posizione migliore dell'ordire. I nostri nemici si infrangono contro l'impero e contro la forza dei nostri eserciti. Gli eserciti alleati e noi facciamo grandi sacrifici di sangue ma anche la nostra patria è in pericolo che è esposta ad essere privata. Che il popolo sia risparmiato per sempre in avvenire: a questo lo scopo che dobbiamo raggiungere nella conclusione della pace».

Il colloquio era finito, nel ci ritiriamo ringraziando l'ingegner Biondi della sua cortesia e informandogli la nostra ammirazione per l'opera che si era svolta con dedizione e per i tangibili risultati ottenuti in così breve tempo.

Un discorso del re di Baviera

Lo scopo della pace, quando verrà

ZURIGO 12, sera. — Si ha da Monaco il Re di Baviera ricevendo una deputazione del Parlamento bavarese che ha celebrato l'anniversario del centenario dell'unione di questo Regno con un discorso dicendo: «Siamo in mezzo alla guerra e non sappiamo quando finirà ma sappiamo che non saremo vinti. Noi vogliamo la pace che ci dia una posizione migliore dell'ordire. I nostri nemici si infrangono contro l'impero e contro la forza dei nostri eserciti. Gli eserciti alleati e noi facciamo grandi sacrifici di sangue ma anche la nostra patria è in pericolo che è esposta ad essere privata. Che il popolo sia risparmiato per sempre in avvenire: a questo lo scopo che dobbiamo raggiungere nella conclusione della pace».

Il colloquio era finito, nel ci ritiriamo ringraziando l'ingegner Biondi della sua cortesia e informandogli la nostra ammirazione per l'opera che si era svolta con dedizione e per i tangibili risultati ottenuti in così breve tempo.

Un discorso del re di Baviera

Lo scopo della pace, quando verrà

ZURIGO 12, sera. — Si ha da Monaco il Re di Baviera ricevendo una deputazione del Parlamento bavarese che ha celebrato l'anniversario del centenario dell'unione di questo Regno con un discorso dicendo: «Siamo in mezzo alla guerra e non sappiamo quando finirà ma sappiamo che non saremo vinti. Noi vogliamo la pace che ci dia una posizione migliore dell'ordire. I nostri nemici si infrangono contro l'impero e contro la forza dei nostri eserciti. Gli eserciti alleati e noi facciamo grandi sacrifici di sangue ma anche la nostra patria è in pericolo che è esposta ad essere privata. Che il popolo sia risparmiato per sempre in avvenire: a questo lo scopo che dobbiamo raggiungere nella conclusione della pace».

Il colloquio era finito, nel ci ritiriamo ringraziando l'ingegner Biondi della sua cortesia e informandogli la nostra ammirazione per l'opera che si era svolta con dedizione e per i tangibili risultati ottenuti in così breve tempo.

Un discorso del re di Baviera

Lo scopo della pace, quando verrà

ZURIGO 12, sera. — Si ha da Monaco il Re di Baviera ricevendo una deputazione del Parlamento bavarese che ha celebrato l'anniversario del centenario dell'unione di questo Regno con un discorso dicendo: «Siamo in mezzo alla guerra e non sappiamo quando finirà ma sappiamo che non saremo vinti. Noi vogliamo la pace che ci dia una posizione migliore dell'ordire. I nostri nemici si infrangono contro l'impero e contro la forza dei nostri eserciti. Gli eserciti alleati e noi facciamo grandi sacrifici di sangue ma anche la nostra patria è in pericolo che è esposta ad essere privata. Che il popolo sia risparmiato per sempre in avvenire: a questo lo scopo che dobbiamo raggiungere nella conclusione della pace».

Il colloquio era finito, nel ci ritiriamo ringraziando l'ingegner Biondi della sua cortesia e informandogli la nostra ammirazione per l'opera che si era svolta con dedizione e per i tangibili risultati ottenuti in così breve tempo.

Un discorso del re di Baviera

Lo scopo della pace, quando verrà

ZURIGO 12, sera. — Si ha da Monaco il Re di Baviera ricevendo una deputazione del Parlamento bavarese che ha celebrato l'anniversario del centenario dell'unione di questo Regno con un discorso dicendo: «Siamo in mezzo alla guerra e non sappiamo quando finirà ma sappiamo che non saremo vinti. Noi vogliamo la pace che ci dia una posizione migliore dell'ordire. I nostri nemici si infrangono contro l'impero e contro la forza dei nostri eserciti. Gli eserciti alleati e noi facciamo grandi sacrifici di sangue ma anche la nostra patria è in pericolo che è esposta ad essere privata. Che il popolo sia risparmiato per sempre in avvenire: a questo lo scopo che dobbiamo raggiungere nella conclusione della pace».

Il colloquio era finito, nel ci ritiriamo ringraziando l'ingegner Biondi della sua cortesia e informandogli la nostra ammirazione per l'opera che si era svolta con dedizione e per i tangibili risultati ottenuti in così breve tempo.

Un discorso del re di Baviera

Lo scopo della pace, quando verrà

ZURIGO 12, sera. — Si ha da Monaco il Re di Baviera ricevendo una deputazione del Parlamento bavarese che ha celebrato l'anniversario del centenario dell'unione di questo Regno con un discorso dicendo: «Siamo in mezzo alla guerra e non sappiamo quando finirà ma sappiamo che non saremo vinti. Noi vogliamo la pace che ci dia una posizione migliore dell'ordire. I nostri nemici si infrangono contro l'impero e contro la forza dei nostri eserciti. Gli eserciti alleati e noi facciamo grandi sacrifici di sangue ma anche la nostra patria è in pericolo che è esposta ad essere privata. Che il popolo sia risparmiato per sempre in avvenire: a questo lo scopo che dobbiamo raggiungere nella conclusione della pace».

Il colloquio era finito, nel ci ritiriamo ringraziando l'ingegner Biondi della sua cortesia e informandogli la nostra ammirazione per l'opera che si era svolta con dedizione e per i tangibili risultati ottenuti in così breve tempo.

Un discorso del re di Baviera

Lo scopo della pace, quando verrà

ZURIGO 12, sera. — Si ha da Monaco il Re di Baviera ricevendo una deputazione del Parlamento bavarese che ha celebrato l'anniversario del centenario dell'unione di questo Regno con un discorso dicendo: «Siamo in mezzo alla guerra e non sappiamo quando finirà ma sappiamo che non saremo vinti. Noi vogliamo la pace che ci dia una posizione migliore dell'ordire. I nostri nemici si infrangono contro l'impero e contro la forza dei nostri eserciti. Gli eserciti alleati e noi facciamo grandi sacrifici di sangue ma anche la nostra patria è in pericolo che è esposta ad essere privata. Che il popolo sia risparmiato per sempre in avvenire: a questo lo scopo che dobbiamo raggiungere nella conclusione della pace».

Il colloquio era finito, nel ci ritiriamo ringraziando l'ingegner Biondi della sua cortesia e informandogli la nostra ammirazione per l'opera che si era svolta con dedizione e per i tangibili risultati ottenuti in così breve tempo.

Un discorso del re di Baviera

Corriere sportivo

Il Gran Premio del Commercio a S. Siro

(L. 50.000 - m. 2.800)

L'intervento delle scuderie francesi

Lo sport, manifestazione collettiva e individuale di forza e di energia, è indotto dalle condizioni e dalle situazioni di un paese. Lo sport rivela lo spirito alto e sereno di un popolo, che temperando i suoi muscoli all'esercizio dietevole avrà al momento opportuno e pronti alle armi, la guerra, le ribellioni sportive di ogni genere non subirono allora che le stesse limitazioni e le stesse restrizioni in ogni occasione.

Nei giorni scorsi, sui campi di Nervi, si è svolto il Gran Premio del Commercio a S. Siro, che vide già il suo campo affollato nel giorno del Milano, si corse il Gran Premio del Commercio di cui lo Siro, mai così in questi anni, misto di colori francesi, italiani, si presenta con qualità e qualità simpatica alternativa.

Nei giorni scorsi, sui campi di Nervi, si è svolto il Gran Premio del Commercio a S. Siro, che vide già il suo campo affollato nel giorno del Milano, si corse il Gran Premio del Commercio di cui lo Siro, mai così in questi anni, misto di colori francesi, italiani, si presenta con qualità e qualità simpatica alternativa.

Nei giorni scorsi, sui campi di Nervi, si è svolto il Gran Premio del Commercio a S. Siro, che vide già il suo campo affollato nel giorno del Milano, si corse il Gran Premio del Commercio di cui lo Siro, mai così in questi anni, misto di colori francesi, italiani, si presenta con qualità e qualità simpatica alternativa.

Nei giorni scorsi, sui campi di Nervi, si è svolto il Gran Premio del Commercio a S. Siro, che vide già il suo campo affollato nel giorno del Milano, si corse il Gran Premio del Commercio di cui lo Siro, mai così in questi anni, misto di colori francesi, italiani, si presenta con qualità e qualità simpatica alternativa.

Nei giorni scorsi, sui campi di Nervi, si è svolto il Gran Premio del Commercio a S. Siro, che vide già il suo campo affollato nel giorno del Milano, si corse il Gran Premio del Commercio di cui lo Siro, mai così in questi anni, misto di colori francesi, italiani, si presenta con qualità e qualità simpatica alternativa.

Nei giorni scorsi, sui campi di Nervi, si è svolto il Gran Premio del Commercio a S. Siro, che vide già il suo campo affollato nel giorno del Milano, si corse il Gran Premio del Commercio di cui lo Siro, mai così in questi anni, misto di colori francesi, italiani, si presenta con qualità e qualità simpatica alternativa.

Nei giorni scorsi, sui campi di Nervi, si è svolto il Gran Premio del Commercio a S. Siro, che vide già il suo campo affollato nel giorno del Milano, si corse il Gran Premio del Commercio di cui lo Siro, mai così in questi anni, misto di colori francesi, italiani, si presenta con qualità e qualità simpatica alternativa.

Nei giorni scorsi, sui campi di Nervi, si è svolto il Gran Premio del Commercio a S. Siro, che vide già il suo campo affollato nel giorno del Milano, si corse il Gran Premio del Commercio di cui lo Siro, mai così in questi anni, misto di colori francesi, italiani, si presenta con qualità e qualità simpatica alternativa.

Nei giorni scorsi, sui campi di Nervi, si è svolto il Gran Premio del Commercio a S. Siro, che vide già il suo campo affollato nel giorno del Milano, si corse il Gran Premio del Commercio di cui lo Siro, mai così in questi anni, misto di colori francesi, italiani, si presenta con qualità e qualità simpatica alternativa.

Nei giorni scorsi, sui campi di Nervi, si è svolto il Gran Premio del Commercio a S. Siro, che vide già il suo campo affollato nel giorno del Milano, si corse il Gran Premio del Commercio di cui lo Siro, mai così in questi anni, misto di colori francesi, italiani, si presenta con qualità e qualità simpatica alternativa.

Nei giorni scorsi, sui campi di Nervi, si è svolto il Gran Premio del Commercio a S. Siro, che vide già il suo campo affollato nel giorno del Milano, si corse il Gran Premio del Commercio di cui lo Siro, mai così in questi anni, misto di colori francesi, italiani, si presenta con qualità e qualità simpatica alternativa.

Nei giorni scorsi, sui campi di Nervi, si è svolto il Gran Premio del Commercio a S. Siro, che vide già il suo campo affollato nel giorno del Milano, si corse il Gran Premio del Commercio di cui lo Siro, mai così in questi anni, misto di colori francesi, italiani, si presenta con qualità e qualità simpatica alternativa.

Nei giorni scorsi, sui campi di Nervi, si è svolto il Gran Premio del Commercio a S. Siro, che vide già il suo campo affollato nel giorno del Milano, si corse il Gran Premio del Commercio di cui lo Siro, mai così in questi anni, misto di colori francesi, italiani, si presenta con qualità e qualità simpatica alternativa.

Nei giorni scorsi, sui campi di Nervi, si è svolto il Gran Premio del Commercio a S. Siro, che vide già il suo campo affollato nel giorno del Milano, si corse il Gran Premio del Commercio di cui lo Siro, mai così in questi anni, misto di colori francesi, italiani, si presenta con qualità e qualità simpatica alternativa.

Nei giorni scorsi, sui campi di Nervi, si è svolto il Gran Premio del Commercio a S. Siro, che vide già il suo campo affollato nel giorno del Milano, si corse il Gran Premio del Commercio di cui lo Siro, mai così in questi anni, misto di colori francesi, italiani, si presenta con qualità e qualità simpatica alternativa.

Nei giorni scorsi, sui campi di Nervi, si è svolto il Gran Premio del Commercio a S. Siro, che vide già il suo campo affollato nel giorno del Milano, si corse il Gran Premio del Commercio di cui lo Siro, mai così in questi anni, misto di colori francesi, italiani, si presenta con qualità e qualità simpatica alternativa.

Nei giorni scorsi, sui campi di Nervi, si è svolto il Gran Premio del Commercio a S. Siro, che vide già il suo campo affollato nel giorno del Milano, si corse il Gran Premio del Commercio di cui lo Siro, mai così in questi anni, misto di colori francesi, italiani, si presenta con qualità e qualità simpatica alternativa.

Nei giorni scorsi, sui campi di Nervi, si è svolto il Gran Premio del Commercio a S. Siro, che vide già il suo campo affollato nel giorno del Milano, si corse il Gran Premio del Commercio di cui lo Siro, mai così in questi anni, misto di colori francesi, italiani, si presenta con qualità e qualità simpatica alternativa.

Nei giorni scorsi, sui campi di Nervi, si è svolto il Gran Premio del Commercio a S. Siro, che vide già il suo campo affollato nel giorno del Milano, si corse il Gran Premio del Commercio di cui lo Siro, mai così in questi anni, misto di colori francesi, italiani, si presenta con qualità e qualità simpatica alternativa.

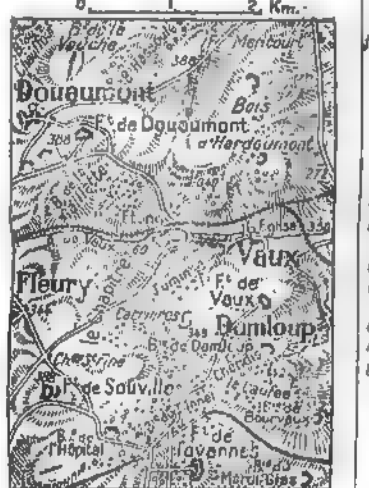
Nei giorni scorsi, sui campi di Nervi, si è svolto il Gran Premio del Commercio a S. Siro, che vide già il suo campo affollato nel giorno del Milano, si corse il Gran Premio del Commercio di cui lo Siro, mai così in questi anni, misto di colori francesi, italiani, si presenta

L'ostinata lotta sul fronte franco-belga
Vivaci riprese in Curlandia e nel Caucaso

Il bollettino francese delle 15

Attacchi tedeschi a sud di Douaumont respinti con gravi perdite

PARIGI 13, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Sulla riva sinistra lotta di artiglieria ininterrotta nei settori del bosco di Avocourt e della quota 304. Durante la notte abbiamo ancora conseguito qualche progresso nei pressi della quota 287. Sulla riva destra i tedeschi hanno rinnovato ieri alla fine della giornata attacchi sulle trincee a sud est di Douaumont. Malgrado la violenza del bombardamento che ha proceduto gli assalti, la nostra linea non ha piegato in alcun punto: tutti gli attacchi sono stati respinti con gravi perdite per il nemico. Altri tentativi diretti durante la notte sulle posizioni a nord di Thiaumont sono stati ugualmente arrestati da tiri di abbarbimento e fuoco di mitragliatrici. A Eparges una forte ricognizione tedesca, che dopo un bombardamento tentava di avvicinarsi alle nostre linee, non ha potuto sboccare. Nella foresta di Parroy e nel Bos de Sapit cannoneggiamento assai vivo. Notte calma sul resto del fronte. (Stef.)



Come si interpreta a Parigi l'odierna recrudescenza d'attività

PARIGI 12, matt. (ufficiale). — Le operazioni dinanzi a Verdun segnano una recrudescenza di attività. Nelle notti del 11 al 12 i tedeschi tentavano invano sulla riva sinistra della Mosa di riprendere gli elementi di trincea di cui eravamo impadroniti il 30 e che consolidano le nostre posizioni avanzate fra il Mort Homme e la quota 304. Nella giornata del 12 due nuovi attacchi del nemico sulla riva destra nelle vicinanze del bosco di La Caillette fallirono anch'essi. La fanteria tedesca si esaurisce così con sforzi infruttuosi mentre che gli reparti contrattaccati francesi continuano a riprendere all'avversario alcuni elementi di trincea. Una serie di combattimenti parziali ci ha permesso ieri di allargare le nostre posizioni alle falde delle pendici della quota 287 e di liberare sensibilmente il colle che protegge a nord ovest le nostre posizioni della quota 304. Con questi felici azioni conserviamo dunque la padronanza delle posizioni. I bollettini tedeschi additano la sconfitta e si limitano a far sapere che non si è verificata nessuna azione di artiglieria che vada a pena d'essere menzionata. Questa discrezione è significativa. (Stefani)

Grandi preparativi tedeschi per la difesa del fronte belga

PARIGI 13, ore 24 (D. R.). — Secondo informazioni da Amsterdam la frontiera belga-olandese resta sempre chiusa. Numerosi treni carichi di truppe circolano continuamente verso i fronti di combattimento. Truppe di riserva tedesche appaiono attualmente nei centri posti lungo le grandi arterie in modo che esse possano essere subito trasportate verso un punto qualunque del fronte. A Lovanio e a Bruxelles i tedeschi hanno diffusa la voce che gli alleati intraprendano prossimamente una grande offensiva e che nel corso della settimana ultima fossero in marcia verso la frontiera belga. Lungo i canali, i fiumi e le ferrovie, sono stati fatti nuovi lavori di difesa, e tutti i ponti sono sorvegliati.

Come negli ambienti germanici si corre al salvataggio del "Kronprinz"

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 13, sera (M. G.). — Il Petit Journal in una breve nota tende a dimostrare come il Kronprinz diviene sempre più impopolare in Germania. Il pubblico tedesco, scrive il giornale parigino, al quale si è fatto intravedere la speranza di una prossima vittoria decisa davanti a Verdun, comincia a perdere la pazienza. Essi cominciano già a rendersi conto che se si è ingannato a che gli sforzi diretti contro la piazzaforte francese sono destinati a uno scacco. Si constata già la volontà di ricercare la responsabilità di questo scacco ed è il Kronprinz che a tale riguardo è per primo tirato in ballo. Il per questo, alla scopo di evitare che il principe ereditario tedesco non diventi troppo impopolare, l'associazione della stampa di Colonia ha organizzato una riunione patriottica per l'annunzio del Kronprinz che ricorre il 6 corrente.

Il barone von Reimbanden, della Prussia renana, ha pronunciato un discorso ripetendo ancora una volta che l'imperatore non ha fatto la guerra che per difendersi contro l'Inghilterra, e ringraziando Guglielmo II e il Kronprinz i quali hanno profuso a difendere la terra tedesca. Il barone von Reimbanden ha concluso la sua sfuocata l'ingenuità militare del Kronprinz, e a tale proposito ha citato Omara, e ricordato l'assedio di Tientsin. Ciò permette di credere che, secondo l'opinione del barone, la città di Verdun potrà resistere 10 anni come Tientsin. Ma se si domanda se il barone von Reimbanden non sia uno spirito ironico? Con una serietà meravigliosa il barone ha poi affermato che l'allezanza della Germania e dell'Austria è semplicemente pacifica, mentre i loro nemici si sono uniti per la galassia contro gli imperi centrali. Esaminando la situazione economica della Germania il barone ha concluso che essa lascia alquanto a desiderare. Ma per consolarsi di questo stato di cose il barone ha dichiarato che, nelle stesse condizioni, l'Inghilterra si sarebbe trovata in più cattiva acqua.

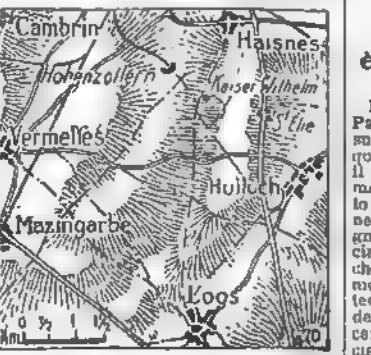
Requisizioni e costruzione di piroscafi nei porti tedeschi

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 13, sera (M. G.). — L'agenzia Fourmire riceve da Copenhagen la data 12. Secondo un telegramma da fonte privata ricevuto per la via di Malmoe, il Governo tedesco avrebbe l'intenzione di requisire tutte le navi mercantili tedesche e partire dal primo giugno prossimo. Nessuna spiegazione più particolareggiata può essere data al momento.

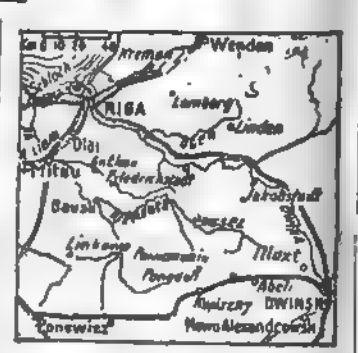
Gli inglesi perdono alcune posizioni e ne riconquistano una parte

LONDRA 13, matt. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale dice: I tedeschi dopo violento bombardamento riuscirono a prendere 400 metri di trincea a nord est di Vermelles che abbiamo poi in parte riconquistati. Duelli di artiglieria in vari punti, specialmente abissi nei settori di Vermelles di fronte a Ginchy. (Stefani)



La Serbia non compra navi da guerra

CORFU 13, (ufficiale). — La notizia pubblicata dai giornali secondo la quale la Serbia avrebbe acquistato una prima unità navale da combattimento è assolutamente infondata. La Serbia ha acquistato una nave mercantile e non una nave da guerra.



Fra russi e austro-tedeschi l'offensiva tedesca verso Riga tende ad accentuarsi

(Nostra servizio particolare)

PIETROGRADO 13, mattina. — Un comunicato del grande Stato Maggiore dice: Il 10 corrente dopo un violento fuoco di artiglieria i tedeschi presero alla sera una offensiva contro il settore della regione di Jacobstadt che si trova a nord della stazione di Seiburg. Non avendo ottenuto alcun risultato i tedeschi nella notte dell'11 dopo aver rinnovato il bombardamento contro la stessa regione vi ripresero l'offensiva offensiva. Il combattimento continuò. Il villaggio di Iepok è stato distrutto dalla artiglieria nemica. Anche a sud ovest del lago di Madama i tedeschi hanno preso l'offensiva ma senza alcun successo.

In parecchi altri settori della regione di Jacobstadt e di Dvinsk i tedeschi hanno operato un vivo fuoco di artiglieria a nord di Tairin ed a nord est della stazione di Eranovitchi. La artiglieria tedesca ha bombardato la regione della fattoria di Ostaschine e il villaggio di Boyary a nord di Tairin. La nostra artiglieria ha risposto in varie località lavoratori nemici occupati all'organizzazione delle posizioni.

Nella regione ad est di Kolya e presso Novo Alexinech abbiamo respinto tentativi del nemico di avvicinarsi alla nostra trincea. (Stefani)

Il nuovo esercito serbo e le sue ottime condizioni

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 13, sera (M. G.). — Il «Petit Journal» pubblica. «I radiotelegrammi tedeschi si diffondono la insinuazione maligne sul conto dell'esercito serbo costituito e che sta per riprendere parte alla guerra in Macedonia. Essi vogliono, per assicurare i loro alleati bulgari, rappresentarsi come depressi e poco desiderosi di riprendere i combattimenti. Invece è arrivato ultimamente a Parigi un rapporto sottoscritto da uno dei migliori conoscitori della nazione serba. Il distinto diplomatico che lo ha redatto descrive il magnifico stato fisico e morale delle truppe serbe. Esse sono ben portanti, piene di slancio e chiedono ad alta voce di misurarsi al più presto che sia possibile contro gli aggressori del loro paese. «I soldati di Re Pietro — conclude il «reporter» — sono ormai irrinunciabili dopo tre mesi che non li avevo più visti. E' uno splendido esercito e la sua ricostituzione è una cosa veramente prodigiosa».

Il capo dei riformisti spagnoli è favorevole all'Intesa

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 13, sera (M. G.). — Il «Petit Journal» pubblica una intervista di un suo inviato speciale a Madrid con Melquíades Des Alvaras, capo dei riformisti, il quale, dopo aver reso un caloroso omaggio alla Francia, disse che il momento attuale è particolarmente grave per i centri. Disse ritenere che il Governo spagnolo dovrebbe praticare verso la Francia e la Gran Bretagna una politica che si ispirasse ad una neutralità decisamente equivoche. Questo anche nell'interesse della Spagna, che al momento del congresso della pace non potrà mancare, per una quantità di ragioni, specialmente economiche, di propendere per l'Intesa, tanto più che il Portogallo si troverà a fianco di questa. Dall'altro, dal punto di vista della direzione delle neutralità spagnuola, la situazione energica adottata dagli Stati Uniti verso la Germania non può essere che di avere una ripercussione in ispirito, ove tutti seguono lo sviluppo del conflitto germanico-americano col più vivo interesse, pensandosi come sono dell'Intesa che potrà avere sulla politica del loro paese.

Curiosi particolari sull'atterraggio dello Zeppelin «L. 20», in Norvegia

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 13, ore 12.30 (D. R.). — Il giornale «Aftenposten» di Christiania pubblica sulle basi degli interrogatori dell'equipaggio, interessanti informazioni complementari sulla fine già segnalata dello Zeppelin «L. 20» caduto in mare a Stavanger. L'aeronave faceva parte della squadriglia aerea di quattro unità che attaccò le coste della Gran Bretagna nella notte del 2 maggio. Questi Zeppelin avevano l'ordine di sorvolare da una parte all'altra della frontiera fra la Scozia e l'Inghilterra. Allo Zeppelin «L. 20» era affidata la missione di operare nella parte più settentrionale del mare. Quando gli Zeppelin lasciarono l'Inghilterra, il tempo era bello, ma giorni presso le coste della Scozia incontrarono una brezza freschissima soffiante alla velocità di 10-15 metri al secondo, accompagnata da raffiche di neve.

Lo Zeppelin «L. 20» continuò tuttavia la sua rotta, ma allorché il mattino lasciò la costa della Scozia per ritornare in Germania, il vento lo costrinse a fare una rotta verso la Norvegia. Alle 9 nove del mattino il comandante, riconoscendo l'impossibilità di ritornare al punto di partenza, gettò in mare gli esplosivi che ancora rimanevano a bordo e i documenti confidenziali e decise di scendere in Norvegia.

Gli ufficiali mantengono il più grande riserbo e siccome lo Zeppelin fu distrutto poi da una esplosione, è impossibile sapere se la discesa a terra fu determinata da avarie riportate durante l'incursione per opera dei cannoni di difesa anti-aerea dello Scozia, o, come dissero alcuni marinai, fu provocata dalla mancanza di benzina, poiché la violenza del vento aveva costretto il dirigibile a consumare grande quantità.

Secondo l'Aftenposten lo Zeppelin misurava 180 metri di lunghezza e 25 metri cubi di volume; era azionato da un motore di 600 cavalli e capace di sviluppare una velocità di 75 chilometri; era armato di due cannoncini. Quattordici uomini, ai cui due al ferimento saltando fuori dell'aeronave furono trasportati all'ospedale. Gli altri furono internati in un campo vicino. Un telegramma odierno da Christiania annuncia poi che vennero posti in libertà.

L'oscura situazione in Grecia

(Nostra servizio particolare)

LUGANO 13, sera (D. R.). — Informazioni da Parigi alla «Gazzetta di Lugano» recano alcune interessanti notizie sulla Grecia. Prima di tutto un curioso episodio. Quando il principe Cristoforo di Grecia era a Parigi si incontrò col principe Giorgio che viveva in Germania e che è stato sempre un nemico accanito di Venizelos. Ma il fratello Cristoforo dicendo della politica negativa che si fa ad Atene ebbe a dire: «Mi farà inevitabilmente diventare un partigiano e discepolo di Venizelos».

Quando al Re di Grecia, secondo queste informazioni, la sua posizione è oscura. L'esercito è diviso in due fazioni: la maggioranza degli ufficiali e una minoranza di soldati è col Re e il Governo; una minoranza di ufficiali, tra i quali i generali Danglis e Marchopoulos seguono una politica contraria alla Bulgaria e ai suoi alleati. Questo dissenso è la questione che preoccupa più seriamente il Re dopo la tragica situazione economica e finanziaria del paese.

Il movimento separatista dell'isola di Creta e della Macedonia intanto prende forza e si estende.

Fra Russi e Turchi Controffensive turche fallite

(Nostra servizio particolare)

PIETROGRADO 13, mattina (ufficiale). — Sul fronte del Caucaso, della regione di Ashtakine, i nostri elementi hanno raggiunto il progresso in direzione di ovest. Verso Bagdad, in Mesopotamia, abbiamo respinto un attacco di offensiva da parte dei turchi. Nella regione presso la città di Karschirin abbiamo tolto al nemico un cannone tipo austriaco con una provvista di munizioni. (Stef.)

Il bollettino turco

(Nostra servizio particolare)

Pretesi successi nel Caucaso

Opere fraterne lungo le vie della guerra

(Dal nostro corrispondente di guerra)

GRADO, maggio. Il capo del gendarmi Fuchs che era sempre stato il terrore della popolazione, quando vide sul mare la torpediniere austriaca, disse ad alcuni fedeli all'Austria: «Non c'è più nulla da fare; andiammo». Aveva prima fatto parecchi passi su e giù per il molo, nervosamente. Possibile che arrivarono gli italiani, quegli italiani tanto depressi che non potevano avere il coraggio di fare un passo oltre la laguna di Grado? In mare era pronta una scorta ben carica di casse con documenti e denaro. Non vi era più tempo da perdere: un soldato della fanteria di un gradimento che si chiamava Bomba e che si trovava nel campo di vedetta, dopo aver dato l'allarme, affidava gli ultimi suoi sospiri ad una campana segnaletica sopra alcune malle parole di saluto a Grado e scendeva nel mare ai pochi uomini che si brigavano Fuchs aveva potuto mettere insieme.

La conquista austriaca

Gli abitanti si guardano tra loro: Fuchs se ne andava. Che fare? Giudizi, sentimenti, impressioni, erano dritti. Superati i valichi delle Alpi, l'Alba si era mormorata in un giorno lontano su Aquilata e la gente era pavorosamente fuggita fermanosi sulle lagune dove costruiva la prima capanna di Grado. Con i barbari moriva la gloria d'Aquilata; e da allora la gente di Grado, attraverso e tutte le vicende che percorrevano questo lido, rimase sottomessa per i secoli a una pace nella propria solitudine, negli isolotti, della alta pesca, unicamente. Nel 1815 Grado ritornava definitivamente con le altre terre circoscrisse sotto il dominio austriaco, ma i caratteri della schiavitù acquilata dalle origini latine, perfezionati nella dominazione veneta, rimasero intatti ed il popolo continuò intimamente la sua vita isolata tra le dolci e le lagune. Gente di pesca e di barche, di semplicità di credenze e di superstizioni, si adattò al nuovo padrone senza conoscerlo, se non attraverso i vari gendarmi Fuchs che venivano a fare i loro giri sulle spiagge ricche di buon pesce ed i vari rappresentanti di monsignor Faldutti che da Gorizia venivano in pugno i popoli fedeli del Friuli irredenti dal monte al mare. Intanto il villaggio si ingrandiva; lungo il mare sorgevano gli alberghi e le ville; il capitale delle diverse banche austriache si impiegava egregiamente nello sfruttamento balneare della dolcissima spiaggia che si arricchiva di un comodo stabilimento e già da parecchi anni, da Trieste, Venezia, Padova e da Vienna affluivano a Grado, dal mese di maggio all'autunno avanzato, tutte le razze dell'impero e con esse non pochi tedeschi di Germania.

Questa delle spiagge adriatiche era per tutti questi mesi dominata da tutti i biondi immaginabili e possibili; le belle donne ed anche quelle brutte si abbandonavano alle delizie dell'incantevole soggiorno a monsignor Faldutti non aveva nulla a ridire sul clamoroso spettacolo di facilità offerto da tante signore, tra il timorato gregge di Grado. Tutti i mesi erano buoni per scegliere anche gli ultimi segni del costume tirolese, per rompere gli ultimi legami con la patria terra. Sorride della costruzione liberty che grida vendetta su questa spiaggia dominata dal bel campanile veneto e che non farebbero compassione se si vedessero frantumate dagli ordigni esplosivi della guerra che purtroppo invece sono destinati a cadere sulle cose belle; sono mostruosità di genere venetiana un po' dapperduto e qualcuno sentenzia che la città così diventata bella fu ripulita il pavimento di mosaico del Duomo, secondo il gusto austriaco, tanto che nel bel mezzo si trovò il modo di comporre anche una stemma austriaco, non vi dico come intonato con tutto il tempio e con i particolari del pavimento. Speriamo che la nostra gente nella terra vendicatrice non continui a rovinare il paese, ma, insieme all'anima, la riformi all'Italia anche nel suo aspetto veneto.

Il tesoro rimasto

Comunque, non ostante la devastazione degli spiriti e delle cose, le gemme della stirpe non si offuscavano. Un sole che si accende nella terra, comparivano al sole ancora e marini e ciurma e arcifogli e droni e monete che, in faccia allo straniero, si mostravano come i più perfetti documenti della latinità; e nelle pupille delle donne rimanevano le luci venete e nel profilo austro degli uomini il tipo della nostra gente di mare e nella musicalità del dialetto che sapeva resistere anche alle durezze del vicino friulano, rimaneva l'impronta dell'idioma di Venezia e nella canorità del popolo che gorgheggiava tutti i motivi appresi con sorprendente facilità, l'anima musicale degli italiani; e nello spirito fatalistico, un po' malle, un po' contemplativo, la continuità degli spiriti di tutte le genti venete del mare che ha assorbito dall'oriente quella sua intima filosofia che fa stringere nelle spalle qualunque cosa avvenga.

Quando il ventisei di maggio del 1916, dopo un secolo di dominazione austriaca, entrò a Grado un plotone di bersaglieri, non furono molti quelli che andarono loro incontro. Tuttavia il tricolore veneto subito sui campanili suonò e quando, ritiratisi temporaneamente i bersaglieri, giunse sulla banchina una lancia austriaca con un ufficiale che intimava di togliere il tricolore, altrimenti Grado sarebbe stata bombardata, il tricolore rimase egualmente. E Grado non fu bombardata. Qualcuno del popolo fanatizzato dai propagandisti di monsignor Faldutti sfiora la bocca. Contro i Marchesini, gli Olivetti, i De Grassi fu tentata anche qualche atto di ostilità. Ma nessuno ritornare i bersaglieri a quando questi furono uccisi una altra volta e cominciarono le distribuzioni dei viveri e dei sussidi, la popolazione che era fuggita sugli isolotti, si riasseverò, ritornò, guardò i soldati e si convinse, si pure allentando, che non si trattava di Attila. Al governo si incaricò militare si finirono le incursioni. Provvidenze d'urgenza. Grado era isolata; non rimaneva alcuna di quei benefici commerciali che favoriscono gli altri centri; mille uomini valuti, così tutti il paese valuto, erano alla guerra «voluta dall'Austria»; la pesca era proibita; chi non aveva delle riserve non mangiava.

L'assistenza civile Per questa necessità fu, fra dei primi giorni, organizzata l'assistenza che ora si è meravigliosamente sviluppata e costituisce un vanto di tutti quanti ed esprime la loro iniziativa e la loro energia. Il Comitato della difesa marittima e la rappresentanza della Marina presso il Comando Supremo, non perdettero tempo in quest'opera di assistenza e di ricostruzione civile. Nominato il Sindaco nella persona del signor Marchesini, affidato parecchie mansioni ad un attivissimo ed intelligente impiegato della Marina, un bell'uomo tipo di marchigiano forte e fraterno, ordinò le iniziative di cittadini del luogo e di alcune signore. L'opera di assistenza civile si svolse prodigiosamente accanto alla guerra. Con il pane, fu provveduto anche al nutrimento morale ed intellettuale e la gente sorresse, non soltanto con la stitichezza, ma anche con il lavoro. Scuole, assistenza, lavoro. Ecco le tre basi della nuova attività civile di Grado dal cospetto della guerra e, diciamo pure, a dispetto della guerra; perché chi che veramente è bello, è il vedere come sulla prima linea della guerra, l'umanità si afferma in forme squisitamente fraterne e soccorritrici. Poco orecchie, era rimasta della pesca di laguna; lo stabilimento di confezione delle sadine si era chiuso fino dai primi giorni della guerra europea ed i pescatori rimasero inerti. Un consorzio fra pescatori languiva. I suoi registratori, tra i quali il famoso monsignor Faldutti, lo avevano sfruttato; falliva; non era più una cooperazione ma un qualunque organismo boleggiava in mano di speculatori. Il Comitato provvide a riorganizzare questo consorzio, a riformare lo statuto, rimandò i pescatori allo loro isola di pesca perché fosse questa ripresa secondo l'antico e pittoresco costume, quindi corse per i canali i raccoglitori e i rimatori del pesce, tolse a questi la possibilità di essere incoloriti avidi facendo di essi come degli agenti comandati e pagati in ragione della quantità; divise il pesce in qualità e ne fece partitamente un prezzo, chiamò i negozianti a comparare sul posto e con una serie di altre riforme riorganizzò il consorzio. Fu permesso inoltre la vendita del pesce nei retroterra ad al venditori mattina un buon numero di donne con ceste e carrette poterono partire per Aquilata, per Cervignano ed altri paesi, portando il pesce nei mercati. Altri uomini non occupati alla pesca in laguna, vennero assunti dal Comando come piloti, barcaioli ed operai; ed altri si impiegarono quanto prima in opere stradali e di bonifica. Anche al lavoro delle donne fu provveduto con un laboratorio di maglieria e di sartoria in cui sono impiegate 170 operai che si mostrano lietissime e lavorano cantando in ampi locali pieni di luce ed aria. Una rivendita di generi alimentari a prezzo di costo, non è abbondantemente provveduta ed attualmente funziona. L'Ufficio di Assistenza presso il Comando marittimo della Piazza di Grado — poiché è a questo Ufficio di beneficenza che si devono tutte le iniziative — ha anche provveduto alla visita e domicilio dei malati ai quali vengono distribuiti medicinali ed alimenti, alla distribuzione di latte ai bambini, al trattamento di tutti gli alunni dell'Asilo e delle Scuole con olio di merluzzo ed altri riciccolanti. La popolazione di Grado è molto prodotta ed in essa sono frequenti i matrimoni tra consanguinei. Per questo, per l'aggiornamento in abitudini igieniche e per altri motivi, è stabilito un sensibilissimo deterioramento nella razza. L'Ufficio di Assistenza ha per ciò, fino dal novembre scorso, iniziata la distribuzione di latte sterilizzato a 400 bambini fino ai tre anni e a 50 infanti cronici con la complessiva spesa settimanale di circa L. 400. Per le stesse necessità di cura e di sostentamento una marcia si reca ogni giorno negli edifici scolastici a somministrare olio di merluzzo o chine o ad eseguire presso i fanciulli altre precauzioni date dall'ufficio medico che visita spesso la scuola. Gli effetti di tali cure sono visibilissime. Mentre si provvede in tal modo alla salute dei fanciulli, si distribuiscono alla popolazione povera calze e ad indumenti nuovi ed usati, a seconda del bisogno ed anche in alcuni casi il combustibile che ha toccato prezzi altissimi. Il cappella

